

**ALIA**

***Perin S.r.L***

***Piano di Lottizzazione "Via Foresto" in  
variante al Piano degli Interventi  
Comune di Susegana (TV)***

**Relazione paesaggistica**

Ai sensi del D. lgs. 42/2004

***Responsabile***

Giovanni Campeol

***Gruppo di lavoro***

Cristina Benvegnù

Giulia Bergamo

Lorella Biasio

Zoella Uliana

*Luglio 2024*

## Sommario

1	Premessa .....	2
2	Il concetto di compatibilità paesaggistica .....	3
2.1	I riferimenti normativi e metodologici .....	4
3	Descrizione dell'ambito di intervento .....	5
4	Strumenti di pianificazione: Livelli di tutela e vincoli .....	6
5	Il Piano di Lottizzazione "Via Foresto" in variante al Piano degli Interventi.....	11
6	Lo stato dei luoghi e l'individuazione delle <i>Unità di paesaggio</i> .....	23
6.1	<i>Unità di paesaggio</i> Urbanizzata-Industriale.....	24
6.2	<i>Unità di paesaggio</i> Agricolo-Fluviale .....	26
7	La valutazione paesaggistica e verifica di compatibilità paesaggistica .....	31
7.1	Valutazione <i>strutturale</i> .....	31
7.2	Valutazione <i>percettiva</i> .....	33
7.3	Risultato valutativo .....	59
8	Bibliografia.....	62

## 1 Premessa

La presente Relazione paesaggistica segue le indicazioni della normativa ambientale e paesaggistica che trova nell'art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio il riferimento generale e nel DPCM 12.12.2005, con relative linee guida, lo strumento metodologico principale.

La Relazione paesaggistica della Variante urbanistica denominata *Piano di Lottizzazione "Via Foresto" in variante al Piano degli Interventi* in Comune di Susegana (TV), promosso dalla ditta Perin Srl, ha il compito di verificare la compatibilità fra interesse paesaggistico del vincolo presente nell'area di piano, segnatamente quello generato dal Torrente Ruio, vincolato ai sensi dell'Art. 142 del D.Lgs. 42/2004, e le funzioni urbanistiche previste dal piano stesso.

L'area del Piano di Lottizzazione (di seguito PdL), definita D21, (Scheda normativa n.44 del repertorio normativo del Piano degli interventi, Variante n. 4) relativa all'ampliamento della zona produttiva, confermato dalle indicazioni del PAT, è delimitata a sud-est dal Torrente Ruio, vincolato ai sensi dell'Art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e quindi interessata in parte dalla fascia di rispetto data dal vincolo di interesse paesaggistico relativo al corso d'acqua normato.

Detto corso d'acqua, di modeste dimensioni, delimita la zona produttiva con direzione Nord/est-sud/ovest e costituisce la linea di separazione tra la zona industriale e l'area agricola contigua.

## 2 Il concetto di compatibilità paesaggistica

Dal punto di vista metodologico, la verifica della compatibilità paesaggistica avviene attraverso una verifica di coerenza tra le funzioni urbanistiche previste dal PdL e le "unità di paesaggio" all'interno del vincolo, in cui il presente Piano viene a collocarsi.

Ai fini valutativi è, pertanto, necessario definire il concetto di "compatibilità paesaggistica" di un intervento. In tal senso si può affermare che *"sono compatibili, dal punto di vista del paesaggio, quegli interventi che, pur dando luogo ad una modifica del paesaggio ex post, non cambiano però la complessiva classe attribuita alla qualità paesaggistica stessa ex ante"*<sup>1</sup>.

La definizione di compatibilità paesaggistica non è, quindi legata all'assenza di interferenze (modifiche) nell'ambito di percezione visiva, bensì al mantenimento delle caratteristiche complessive della qualità paesaggistica, all'interno di categorie definite a priori.

Tale "definizione" è sostenuta anche dalla Convenzione Europea del Paesaggio<sup>2</sup> (CEP) nella quale si auspica equilibrio tra protezione, gestione, e pianificazione del paesaggio, cercando non di preservare o di congelare un paesaggio ad un determinato stadio della sua lunga evoluzione quanto, piuttosto, di "[...] *accompagnare i cambiamenti futuri riconoscendo la grande diversità e la qualità dei paesaggi che abbiamo ereditato dal passato, sforzandoci di preservare, o ancor meglio, di arricchire tale diversità e tale qualità, invece di lasciarle andare in rovina [...]*"<sup>3</sup>.

Ovviamente diversi sono i livelli di qualità del paesaggio: dai paesaggi di eccezionale valore in quanto testimonianza di condizioni in cui la rarità e/o unicità dei contesti naturali, misti o antropici sono quasi esclusivi, ai paesaggi degradati in cui non si manifestano condizioni di qualità.

Tra questi due estremi vi sono poi innumerevoli condizioni di paesaggi in cui la qualità è di medio valore.

---

<sup>1</sup> Per un approfondimento del tema della "valutazione del Paesaggio" si vedano anche le seguenti pubblicazioni:

- Campeol G. e Zambusi T. (1999) *Il Piano paesaggistico integrato di Panarea (Isole Eolie, ME)*, Daest-IUAV, Venezia.
- Campeol G., Carollo S. (2003) *Modelli di valutazione ambientale per gli strumenti di pianificazione urbanistica: dagli indicatori ecologici a quelli paesaggistici*, in La valutazione ambientale strategica nella pianificazione territoriale (a cura di) Garano M. e Zoppi C., Gangemi Editore, Roma.
- Campeol G. (2007) *La valutazione del paesaggio: aspetti metodologici e tecniche applicative*, n° 7 gennaio-giugno 2007, Ri-Vista ricerche per la progettazione del paesaggio, University Press, Firenze.
- Campeol G., Carollo S. (2018) *Il paesaggio nella Valutazione Ambientale Strategica. La Relazione Paesaggistica*. In "Paesaggio agrario tra obsolescenza e degrado. Riflessioni e materiali per il recupero e la valorizzazione" (a cura di) Salgaro S., Masotti L., Alaimo A. Patron Editore Bologna.

<sup>2</sup> Ratificata dall'Italia con la Legge 9 gennaio 2006, n.14 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000".

<sup>3</sup> Convenzione Europea del Paesaggio, Relazione esplicativa.

## 2.1 I riferimenti normativi e metodologici

Il principale riferimento normativo è rappresentato dal DPCM del 12 Dicembre 2005<sup>4</sup>, che nella sua articolazione tiene conto dello stato dei luoghi *ex ante* le trasformazioni, delle caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché dello stato dei luoghi *ex post*.

Inoltre, è bene richiamare la Convenzione Europea del Paesaggio nella quale si afferma che “[...] *ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni [...]*”.

Ciò presuppone una corretta lettura dei caratteri e dei significati paesaggistici dei luoghi in fase *ex ante* ed *ex post*, e una presa d'atto che le trasformazioni sono ineluttabili.

Ne consegue che è innanzitutto necessario descrivere lo stato dei luoghi, prima della realizzazione dell'intervento (fase *ex ante*) attraverso l'individuazione di “unità di paesaggio” presenti nell'ambito geografico all'interno del quale si colloca l'intervento sottoposto ad un vincolo paesaggistico.

Successivamente, vengono individuati degli ambiti di percezione visiva (coni ottici) significativi rispetto alla tipologia progettuale che siano collocati in luoghi in cui si manifesta la presenza umana stabile, siano fruiti in quanto percorsi turistici e panoramici, siano luoghi caratterizzati da “valori” storico-testimoniali, monumentali, etc., ciò al fine di verificare le modifiche generate negli stessi dalla realizzazione del PdL.

Utilizzare il concetto di ambito di percezione visiva significa definire una porzione di spazio geografico che viene rappresentato attraverso immagini fotografiche (coni ottici) a circa 120°, capaci cioè di riprodurre il campo visivo dell'occhio umano.

Dal punto di vista metodologico generale questo approfondimento valutativo della relazione paesaggistica, si compone di quattro principali fasi.

- Fase 1 - Analisi dello stato di fatto come descrizione dei luoghi in relazione alle diverse unità di paesaggio ed ai caratteri del vincolo esistente;
- Fase 2 - Descrizione del progetto;
- Fase 3 - Valutazione: definizione del modello valutativo in funzione delle norme vigenti per l'individuazione dei livelli di modifica e di alterazione della qualità paesaggistica in seguito all'inserimento del progetto;
- Fase 4 - Giudizio di compatibilità paesaggistica (individuazione delle classi di paesaggio *ex ante* ed *ex post* la realizzazione dell'intervento).

La valutazione delle interferenze sul paesaggio di un intervento umano va affrontata, come detto, partendo dall'analisi della qualità del contesto *ex ante* per confrontarlo con la qualità *ex post*. In tal senso, un intervento può essere migliorativo della qualità *ex ante*.

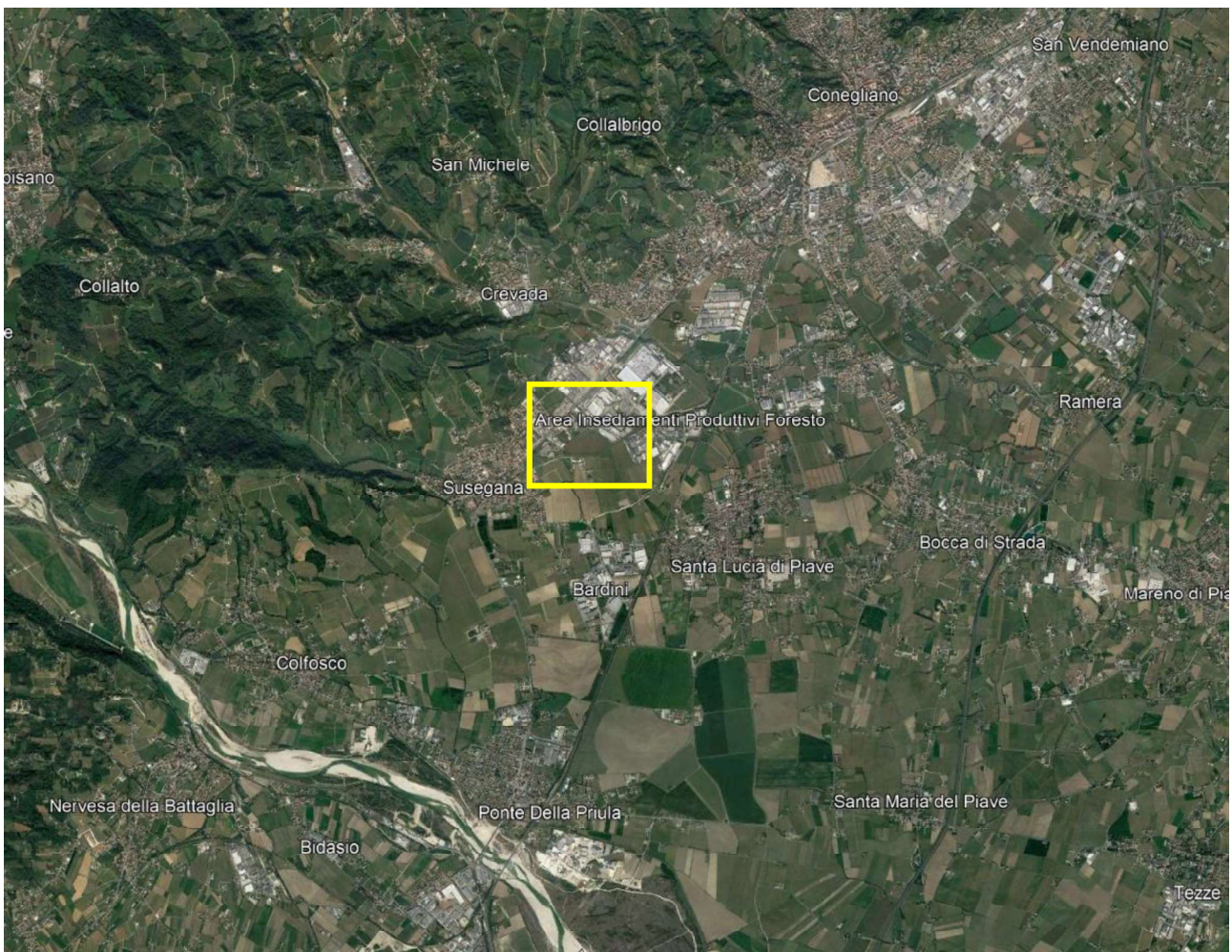
---

<sup>4</sup> Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 Dicembre 2005. Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n 42.

### 3 Descrizione dell'ambito di intervento

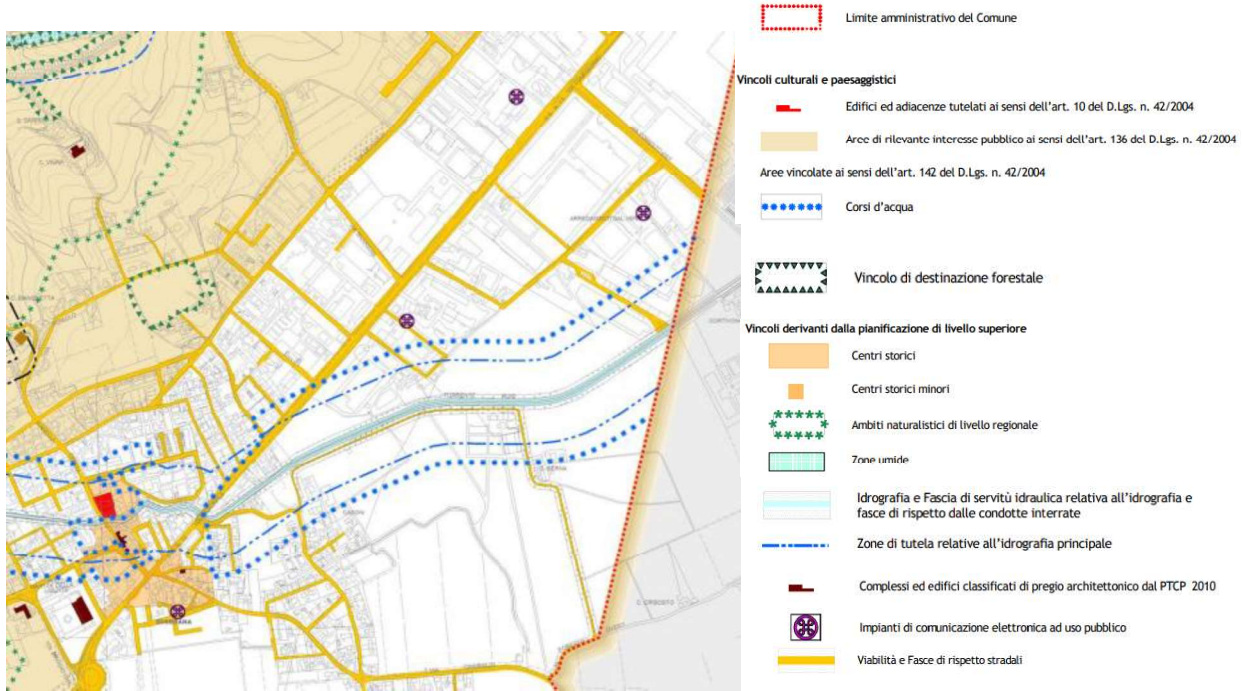
L'ambito territoriale nel quale si inserisce il Piano presenta le caratteristiche di una zona produttiva: il lotto è delimitato a nord-est da manufatti produttivi privi di valenza architettonica, a est e sud-est dall'argine erboso del torrente Ruio, a sud-ovest, per un breve tratto, confina con un lotto di residenza ed infine ad ovest è delimitato per circa un terzo da via Foresto e per la restante parte da un'area produttiva dismessa e un edificio residenziale. L'intero ambito produttivo non presenta elementi di naturalità.

Dal punto di vista paesaggistico, l'area del PdL non si interpone tra l'area di urbanizzazione residenziale ed eventuali coni visuali paesaggistici di rilievo. I coni visuali e i punti panoramici da tutelare individuati dal PAT si trovano a sud ed ovest, con apertura ad ovest, dell'insediamento produttivo. Le "strade panoramiche" UNESCO, indicate dal PI nella Variante UNESCO, si collocano a sud dell'area di studio con direzione visuale est-ovest e ad una distanza rilevante dal lotto in esame.



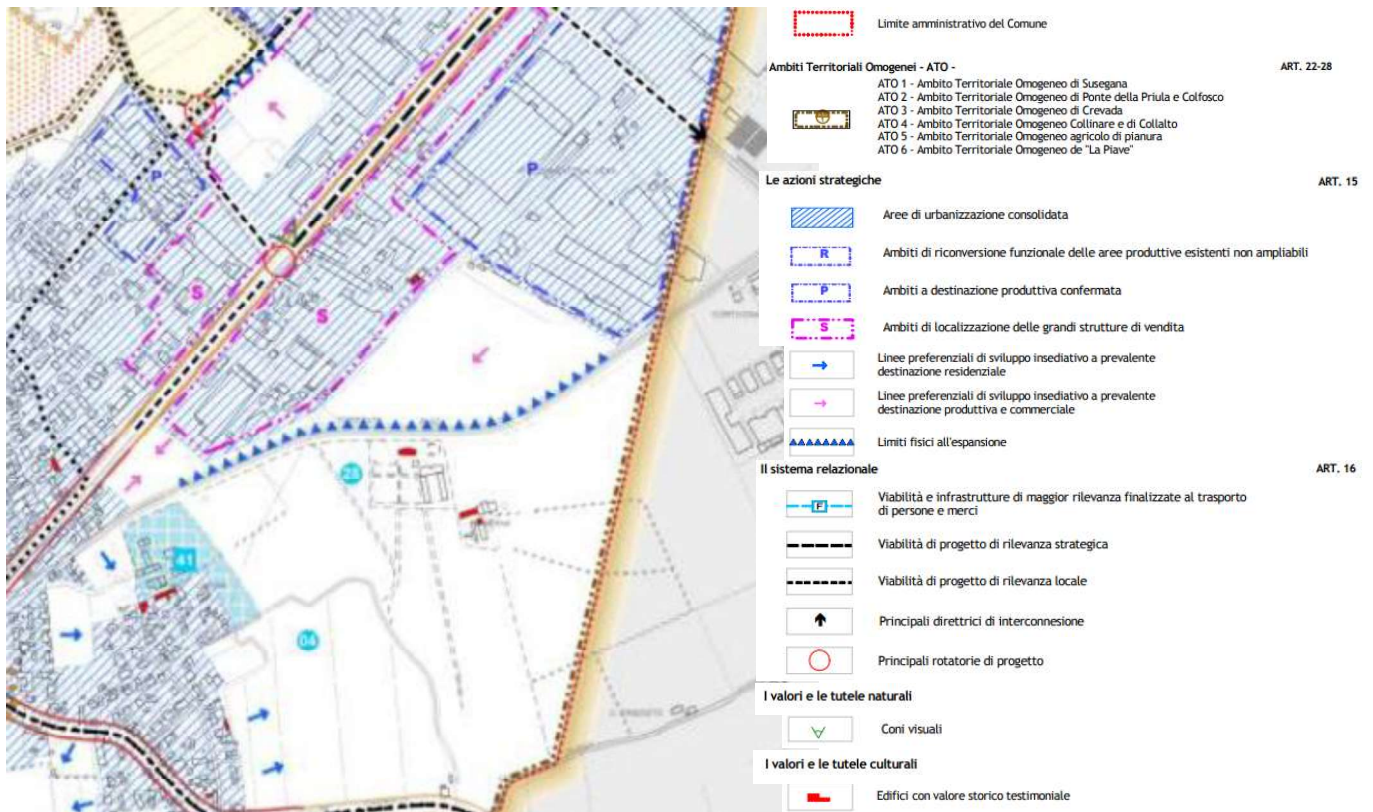
Ambito di intervento del PdL nel territorio vasto (Google Earth)

#### 4 Strumenti di pianificazione: Livelli di tutela e vincoli



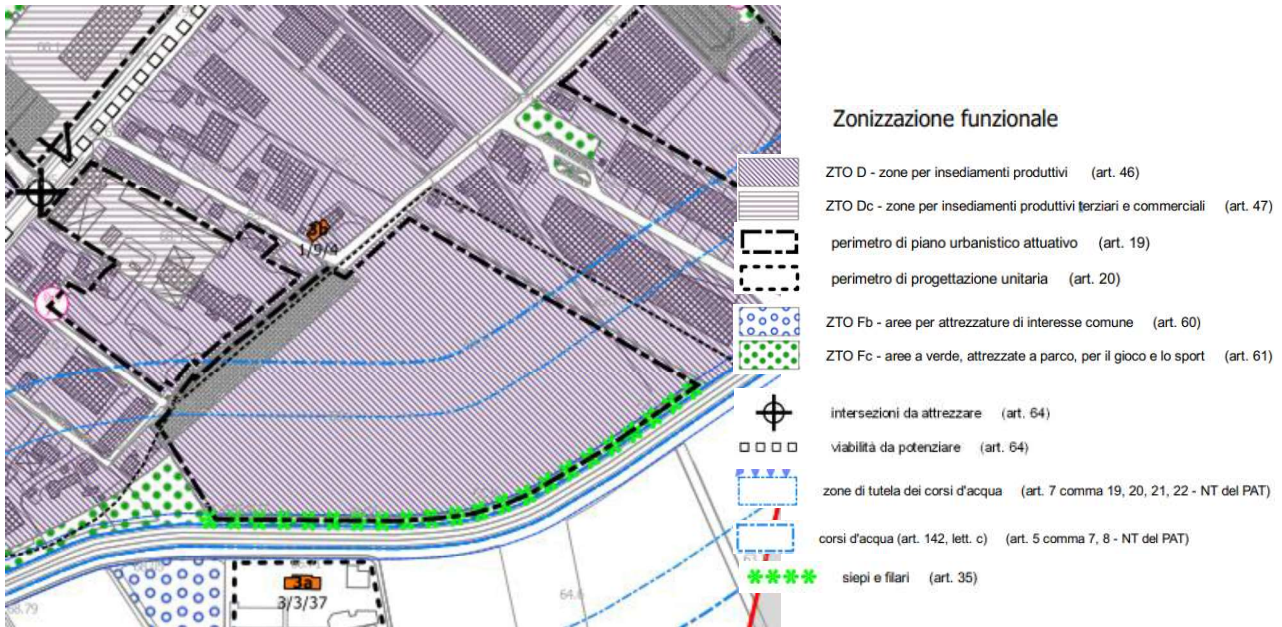
PAT Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Il Piano di Assetto Territoriale individua (nella Tav.1) il corso d'acqua del Torrente Ruio e l'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del D. lgs. 42/2004.

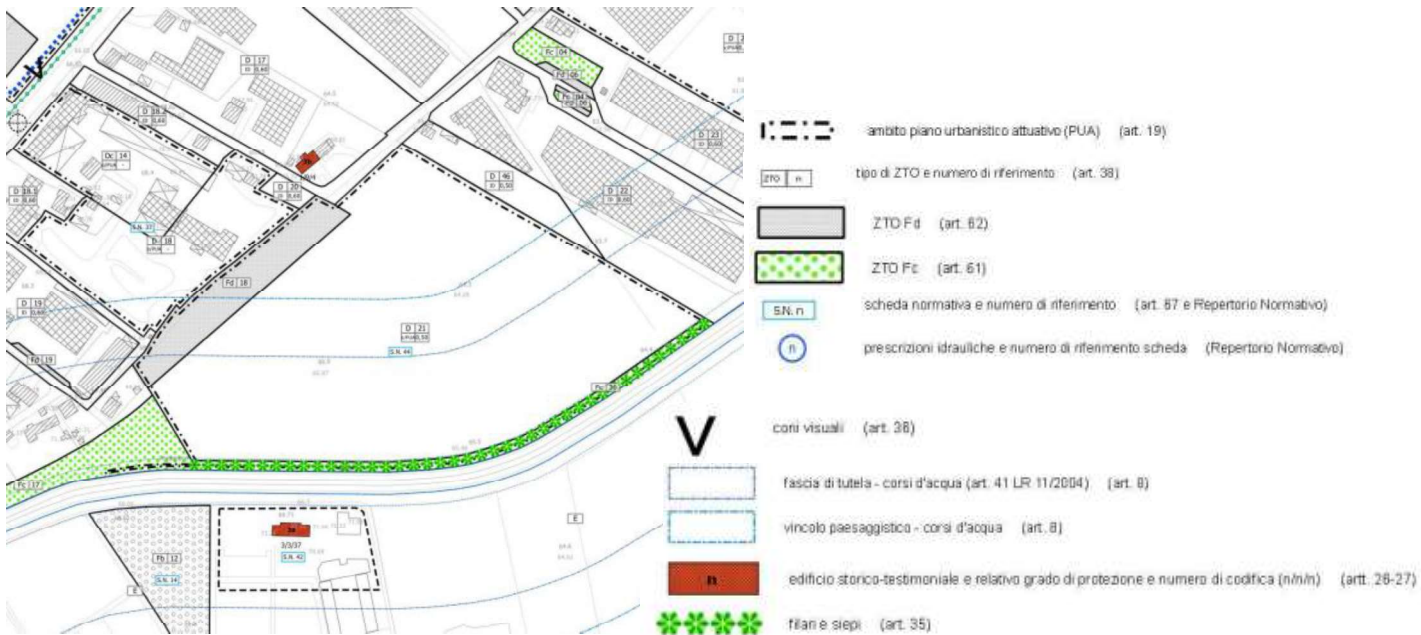


PAT Variante n.3 comune di Susegana Tav.4 Carta delle Trasformabilità

Gli strumenti urbanistici vigenti e adottati identificano la zona di realizzazione dell'ampliamento produttivo come "Area produttiva confermata" lungo le "Linee preferenziali di sviluppo insediativo a prevalente destinazione produttiva commerciale", in ambito attraversato da viabilità di rilevanza strategica, all'interno dei limiti all'espansione individuati. (Variante n.3, Tav. A4 - Carta delle Trasformabilità).



Tav. 2.1 – Zonizzazione funzionale, P.I. Variante n. 4



Tav. 3.6 – Modalità di intervento, Zone industriali, P.I. Variante n. 4

Il PI richiama e assume i vincoli riportati nella Tavola 01 del PAT, disciplinati dagli articoli 5, 6 e art.7 delle NT del PAT (recepisce i corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.lgs n. 24/2004) e puntualmente descritti nella Tavola 1 "Vincoli e azioni strategiche", Tavola 2 "Zonizzazione funzionale" e

Tavola 3 “Modalità di intervento”. Individua inoltre gli edifici storico-testimoniali e relativo grado di tutela (grado 3a).



*Confine Ovest del lotto del PdL*



*Porzione del confine Ovest del lotto PdL, contiguo con un'area dismessa*



*Via Foresto, vista dell'angolo Nord-Ovest del lotto del PdL*



*Via Foresto, vista di porzione del lato Ovest del lotto PdL*

Via Foresto, asse di distribuzione dell'area produttiva, in questo tratto è a servizio quasi esclusivo delle residenze, le quali non si rapportano in alcun modo alla zona produttiva.



*Confine Nord-est, edifici produttivi e lotto del PdL*

I piccoli lotti a confine con l'area del PdL, siano essi a destinazione produttiva o residenziale, rimangono dei "luoghi irrisolti", che condizionano spesso le visuali e la percezione visiva dell'ambito.



*Confine Ovest del lotto PdL*

## **5 Il Piano di Lottizzazione "Via Foresto" in variante al Piano degli Interventi**

La Relazione di Piano definisce le caratteristiche dell'intervento urbanistico quale "[...] Piano di Lottizzazione di iniziativa privata denominato "Via Foresto" (di seguito PdL) in variante al P.I vigente, che interessa l'ambito ricompreso nel perimetro indicato negli elaborati grafici sotto la dicitura "Ambito oggetto del PdL".

Va da subito precisato che codesto PdL recepisce sia i profili evidenziati nei pareri di competenza espressi dagli Enti preposti all'approvazione del piano acquisiti nell'ambito della Conferenza dei servizi attivata con la precedente istanza del 28.04.2022, sia gli approfondimenti istruttori e progettuali da ultimo avviati con l'Amministrazione comunale e con la competente Soprintendenza, inerenti alla nuova proposta di trasformazione rappresentata dal presente PdL.

Infatti, nella nuova proposta, rispetto alle previsioni di suddetto piano che è stato oggetto di una specifica richiesta di archiviazione in quanto il presente PdL va inteso a completa e integrale sostituzione di quello precedente, è stata apportata una profonda revisione e rivisitazione progettuale con un netto miglioramento decisivo dell'inserimento estetico del carico urbanistico e un potenziamento significativo delle opere di mitigazione previste.

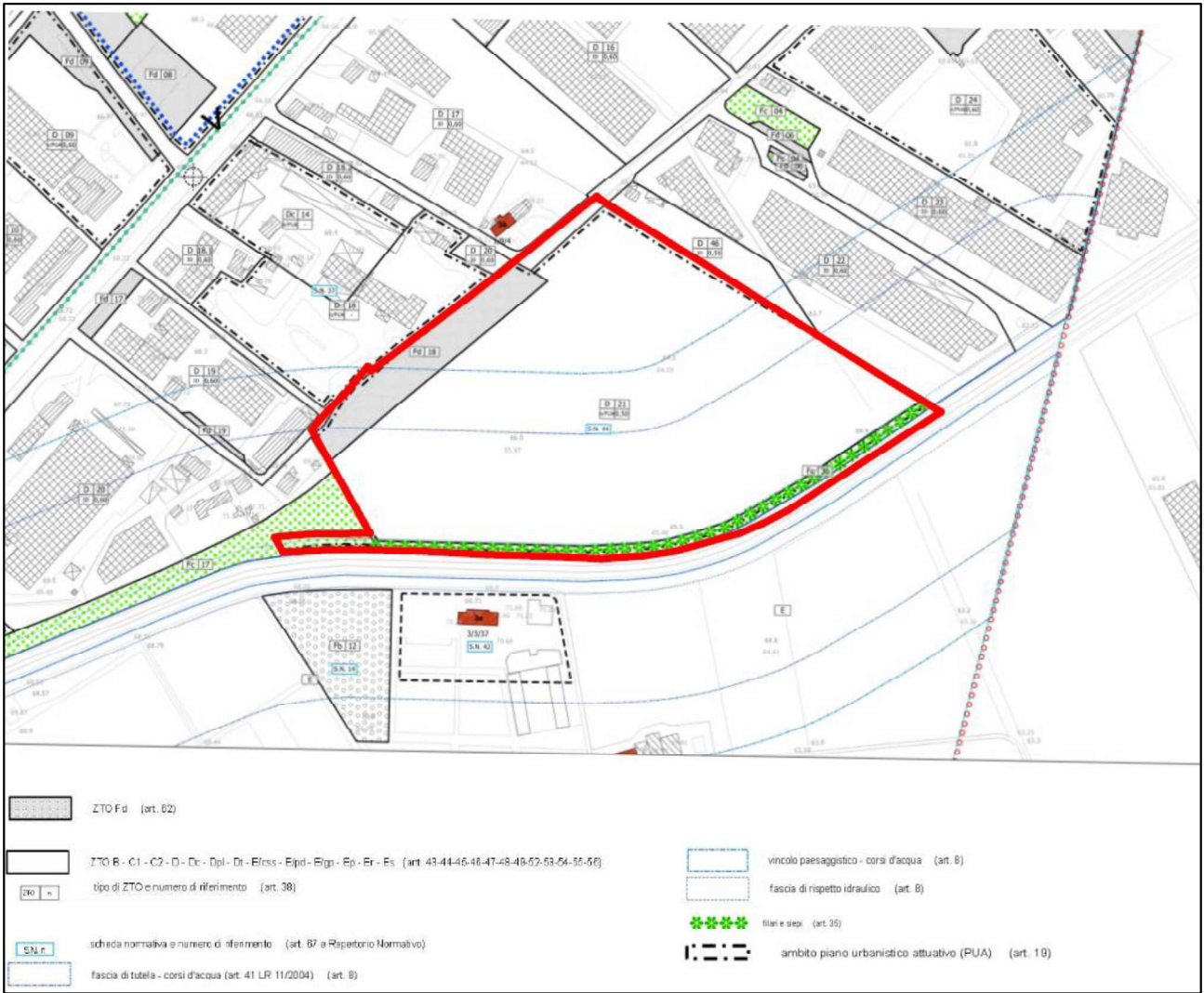
L'ambito del PdL, avente una superficie catastale in proprietà privata di 91.440 mq, è ubicato lungo Via Foresto, arteria viaria perpendicolare a Via Conegliano SS 13 Pontebbana, in un tessuto edilizio costituito prevalentemente da insediamenti di tipo produttivo, industriale e commerciale.

Esso è indentificato catastalmente al Foglio n. 32 mappali numero 178,179, 447, 1170 di proprietà della società richiedente "Perin S.r.l." e il n. 446 di proprietà del Demanio dello Stato.

Il PdL risulta ricompreso negli ambiti di urbanizzazione del consolidato individuati dal Comune, ai sensi della L.R. 14/2017 - Disposizioni sul contenimento del consumo di suolo, con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 07/07/2020.

L'ambito del PdL è qualificato dal PI vigente in Z.T.O. di tipo Industriale-Artigianale di espansione - D/21, di cui all'art. 46 - ZTO D - Zone per insediamenti produttivi delle NTO e alla scheda normativa n. 44 del Repertorio Normativo allegato alle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi (PI) vigente, approvata con la delibera di Consiglio comunale n. 53 del 29/11/2021 inerente alla variante comunale n. 4 al Piano degli Interventi".

Di seguito uno stralcio della tavola della variante comunale n. 4 al Piano degli Interventi.

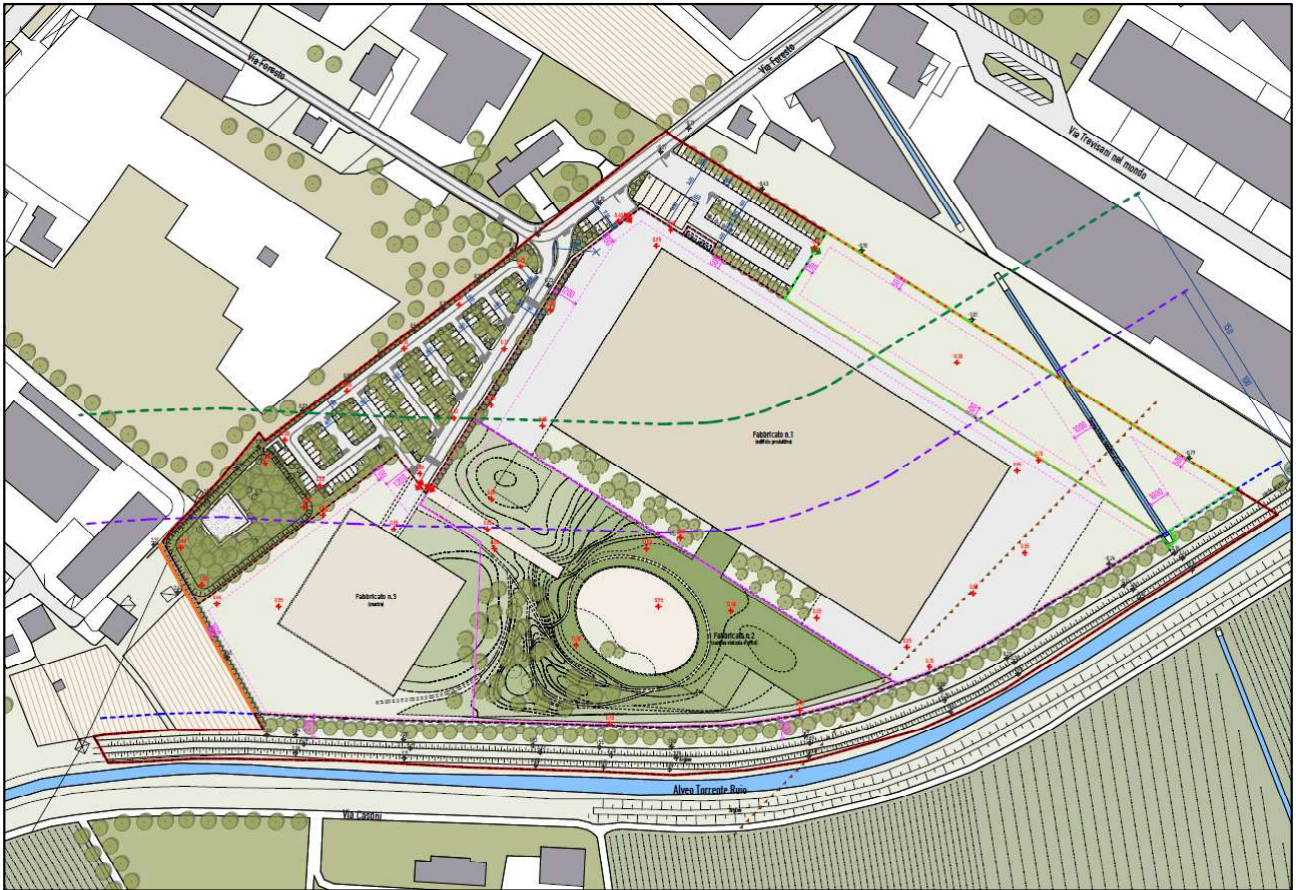


Estratto Variante n. 4 del PI – Tav.3.6 Modalità di Interventi aree produttive

La scheda normativa n. 44 descrive e indirizza operativamente l’attuazione dell’ambito oggetto del PdL, riguardo le carature urbanistiche, le direttive e le prescrizioni da rispettare e gli standard urbanistici da reperire in sede di stesura del piano urbanistico attuativo prescritto per la modalità d’attuazione dell’ambito territoriale.

Il presente PdL, oltre all’assetto pianificatorio con la definizione delle nuove volumetrie e delle infrastrutture da realizzare, è predisposto ai sensi del comma 8ter dell’art. 20 – Procedimento di formazione, efficacia e varianti del piano urbanistico attuativo della LR 23 aprile 2004 n. 11, anche in parziale variante alle previsioni del Piano degli Interventi vigente e della scheda normativa n. 44 succitata.

La parziale variante prevista dal PdL, rispetto alle previsioni del PI vigente e della scheda normativa n. 44 di riferimento per l’ambito territoriale, riguarda esclusivamente l’altezza urbanistica massima consentita dei fabbricati che, solamente per una specifica porzione dell’area, da 10,00m viene incrementata a 15,00m.

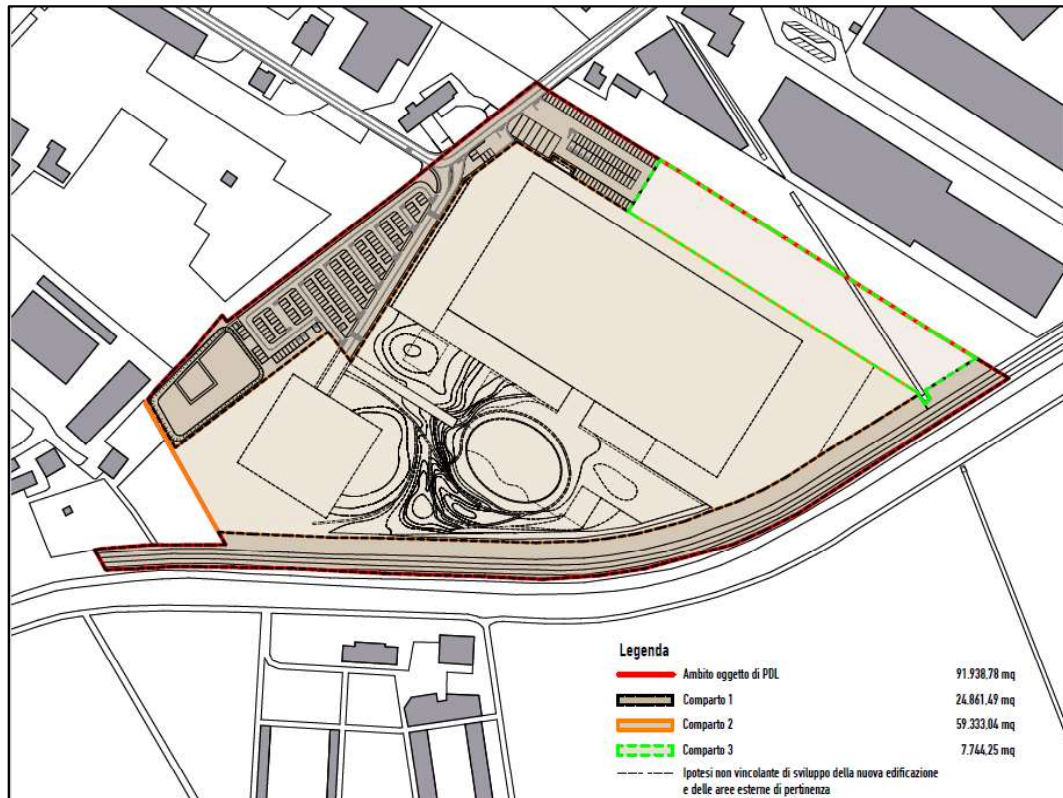


	Ambito oggetto di PDL	sup. 91.938,78 mq		
	Comparto 1	sup. 24.861,49 mq		
	Comparto 2	sup. 59.333,04 mq		Lotto 1 sup. 32.716,34 mq SC max 18.590,00 mq
				Lotto 2 sup. 15.531,94 mq SC max 4.850,00 mq
				Lotto 3 sup. 11.084,76 mq SC max 3.917,00 mq
	Comparto 3	sup. 7.744,25 mq		SC max 3.872,13 mq

	Limite di massima edificazione		Spazi di manovra in asfalto
	Limite fascia di rispetto Paesaggistico (ex art. 142 lett. c D. Leg. 42/2004) - 150m		Percorsi pedonali con pavimentazione drenante
	Limite fascia di rispetto idrografia principale (ex art. 41 LR 11/2004) - 100m		Stalli a parcheggio con pavimentazione drenante
	Limite fascia di rispetto idrografia - 10m		Manto erboso
	Limite della Zona di Suscettibilità ZS FAC come da Relazione Geologica - Geotecnica allegata al PUA		Aiuole verdi piantumate
	Nuovi accessi carrabili / pedonali al Comparto 2		Area verde boscata
	Nuovo accesso carrabile / pedonale al Comparto 3		Fascia di mitigazione alberata lungo l'argine
	Ipotesi non vincolante di sviluppo della nuova edificazione e delle aree esterne di pertinenza		Rilievi a verde e copertura a verde del fabbricato Lotto 2 come mitigazione del fabbricato Lotto 1
	Edifici esistenti extra ambito		

PdL Via Foresto - Planimetria generale e uso del suolo

L'ambito territoriale oggetto del piano di lottizzazione, è stato suddiviso in tre Comparti attuativi evidenziati nella tavola di seguito riportata.



Planimetria generale con indicati i Comparti attuativi

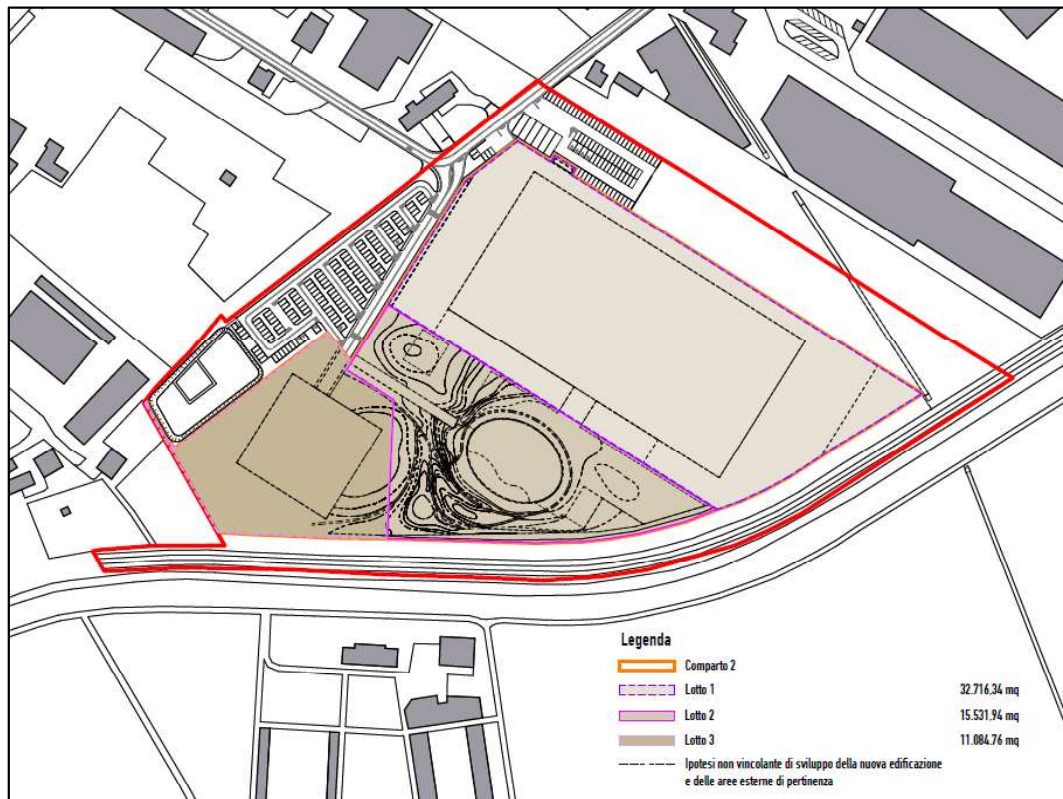
Il *Comparto n. 1*, definito da due distinte superfici, è afferente alle opere di urbanizzazione primaria necessarie per rendere idoneo e utilizzabile l'ambito territoriale.

Il *Comparto n. 2*, in cui ricade l'intera capacità edificatoria prevista dalla scheda operativa n. 44 del piano vigente, riguarda il futuro assetto edificatorio privato per la realizzazione delle nuove volumetrie nell'area.

Il *Comparto privato n. 3* privo di edificabilità e rappresentato da un'area interamente libera situata lungo il confine a est.

## COMPARTO n.2

Il Comparto n. 2 è stato suddiviso, inoltre, in tre lotti edificatori contigui che, come stabilito nelle Norme Tecniche Operative del presente piano, potranno essere attuati e realizzati anche con modalità, titoli abilitativi e tempi differenti.



Stralcio Planimetria generale con indicati i lotti del Comparto 2

Per quanto riguarda il lotto 1 del Comparto n. 2, il piano prevede che una parte della capacità edificatoria venga utilizzata, in sintonia con la vocazione delle aree circostanti, per la realizzazione di un fabbricato produttivo dalla conformazione planimetrica rettangolare sviluppata in senso longitudinale lungo l'asse nord – ovest / sud – est parallelamente al confine posto a nord – ovest.

L'accesso al fabbricato, che avviene attraverso l'area a parcheggio e a verde piantumato ricavata tra Via Foresto e il confine del lotto 1 rivolto verso la pubblica via, consente di raggiungere gli scoperti di pertinenza dell'edificio che si estendono lungo l'intero suo perimetro.

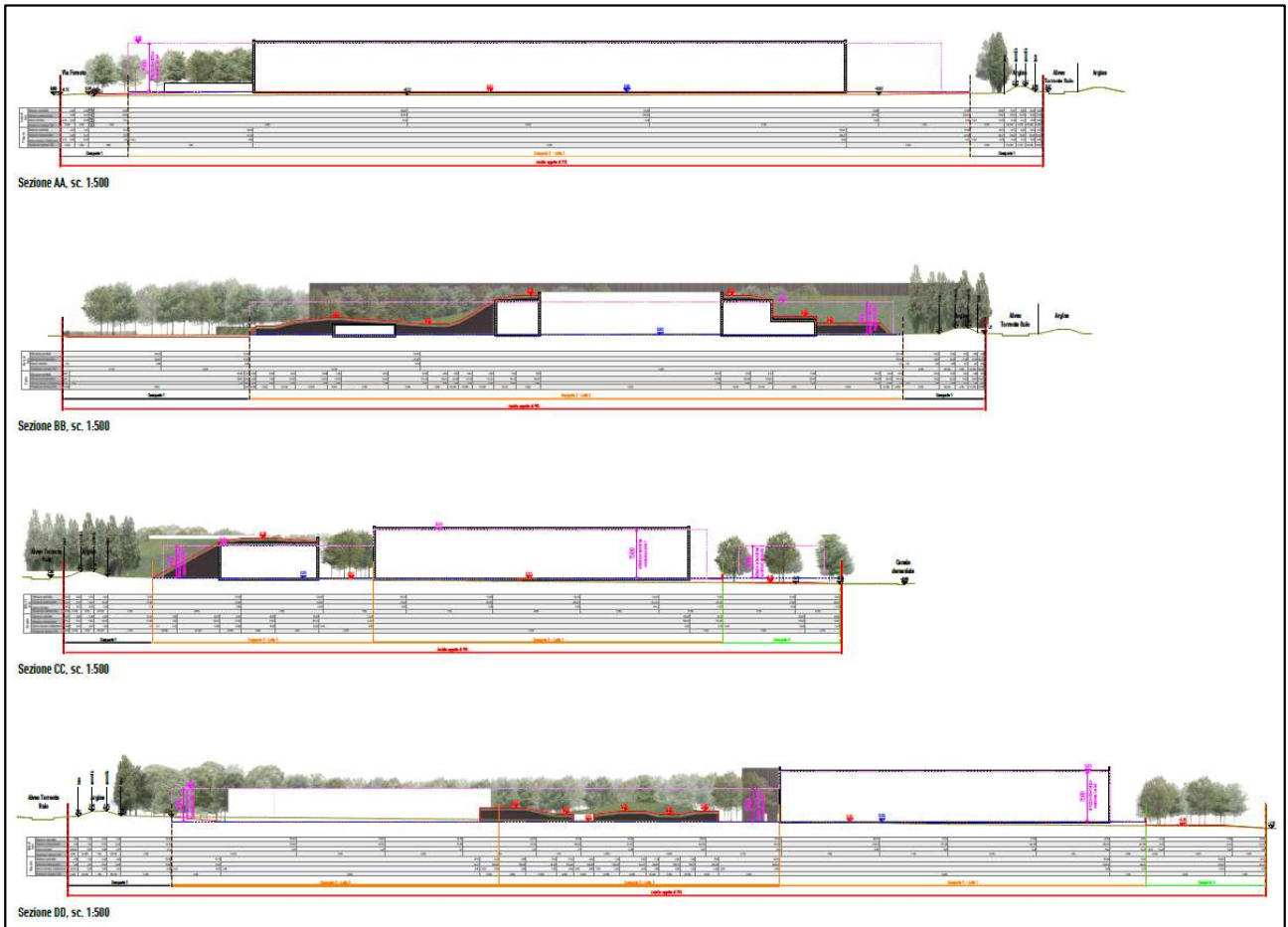
Nel lotto n. 2 è prevista la realizzazione di un fabbricato destinato all'insediamento di una cantina vitivinicola (destinazione d'uso di tipo agroindustriale) con relativi uffici, aree e ambienti funzionali a questo tipo di attività, interamente concepita come opera architettonica di mitigazione ambientale estesa sull'intera superficie del lotto definito dal PdL.

L'accesso al lotto e al fabbricato avviene dal percorso pedonale che corre lungo il bordo meridionale della strada di distribuzione del grande parcheggio centrale, dalla quale si accede inoltre, al lotto n. 3.

Nel lotto n. 3 posto ad ovest del Comparto n. 2, il PdL prevede l'insediamento di un fabbricato a destinazione espositiva collocato al centro dell'area e circondato da spazi scoperti trattati a verde.

Come evidenziato nei profili altimetrici riportati nell'elaborato n. P04 (di seguito riportato), la nuova cantina si contrappone in maniera equilibrata al grande fabbricato produttivo dalla forma volumetrica regolare, per l'andamento sinuoso della sua copertura a verde, caratterizzata da giardini pensili praticabili che simulano l'ambiente naturale, e intesa come il quinto prospetto ben visibile dall'alto e dagli scorci visivi che questa parte di contesto si presta ad offrire.

Detto parco privato previsto in copertura si raccorda agli spazi scoperti situati alle quote inferiori e trattati anch'essi a verde.



### Legenda

- Ambito oggetto di PDL
- Comparto n.1 - Opere di urbanizzazione
- Comparto n.2 - Opere private
- - - Comparto n.3 - Opere private
- Andamento terreno stato di fatto
- ▽ Quota altimetriche stato di fatto
- Quota zero di riferimento
- - - Limite di massima edificazione
- 15.85 10.65  
15.15 10.35 Altezze urbanistiche massime
- Ipotesi non vincolante dell'andamento del terreno di progetto
- ▽ Ipotesi non vincolante delle quote altimetriche di progetto
- - - Ipotesi non vincolante di sviluppo della nuova edificazione e delle aree esterne di pertinenza



Profili altimetrici con indicata l'ipotesi non vincolante di futura edificazione

Questo approccio pianificatorio mira, pertanto, a inserire armoniosamente l'edificio atteso sul lotto 2, nell'ambito territoriale oggetto di trasformazione e nel paesaggio circostante, contribuendo a ridurre e a mitigare in maniera significativa, soprattutto nel versante dell'area rivolto a sud – est a maggior valenza ambientale per la presenza del torrente Ruio, lo sviluppo in altezza del fabbricato produttivo. Su tale fronte, l'altezza del volume, emerge di cinque metri, misurata secondo normativa, all'intradosso delle due strutture di copertura (cantina e fabbricato produttivo).

Il PDL, infatti, prevede che, per ragioni legate al funzionamento tecnologico e di sicurezza richiesto per lo svolgimento dell'attività produttiva, solamente per il lotto n. 1 del Comparto 2, in cui è previsto l'insediamento del fabbricato produttivo, l'altezza urbanistica massima prevista sia pari a 15.00ml (in variante ai 10.00ml prescritti dalla scheda operativa del PI).

Per il Comparto 3 e per i restanti lotti n. 2 e 3 del Comparto 2, l'altezza urbanistica dei futuri fabbricati pari a 10.00ml resta invariata.

### **COMPARTO n. 1**

Nel Comparto n. 1, direttamente collegato a Via Foresto a nord, il PdL prevede di realizzare una serie di opere e impianti di urbanizzazione a beneficio pubblico che porteranno un netto miglioramento e potenziamento del contesto urbano circostante sia in termini estetici, per la qualità del decoro urbano prevista, sia pratico funzionali per l'implementazione e l'integrazione efficiente con le infrastrutture esistenti.

Dette opere consistono principalmente nella realizzazione, lungo il confine settentrionale, ossia nel versante in cui è situato l'accesso viario esistente all'ambito da Via Foresto provenendo dalla Pontebbana, del sistema di accesso carraio e pedonale ai Comparti e ai lotti, dei parcheggi e del verde adibiti a standard urbanistico primario.

Tali aree a servizi, seppur articolate nelle diverse funzioni a cui sono destinate in coerenza con il piano vigente, sono state concepite come una sorta di estesa e profonda "macchia" a verde senza soluzione di continuità, distribuita lungo il fronte al fine di permettere un'effettiva mitigazione dei volumi previsti internamente.

In dette superfici, adibite ad utilizzi diversi, è prevista infatti, la messa a dimora di un importante numero di arbusti e alberature autoctone di altezze e specie diverse, che andranno a definire una quinta prospettica naturale caratterizzata dalla presenza continua e costante del "verde", inteso non come elemento residuale e marginale, ma come strumento e materiale d'unione e aggregatore delle svariate funzioni.

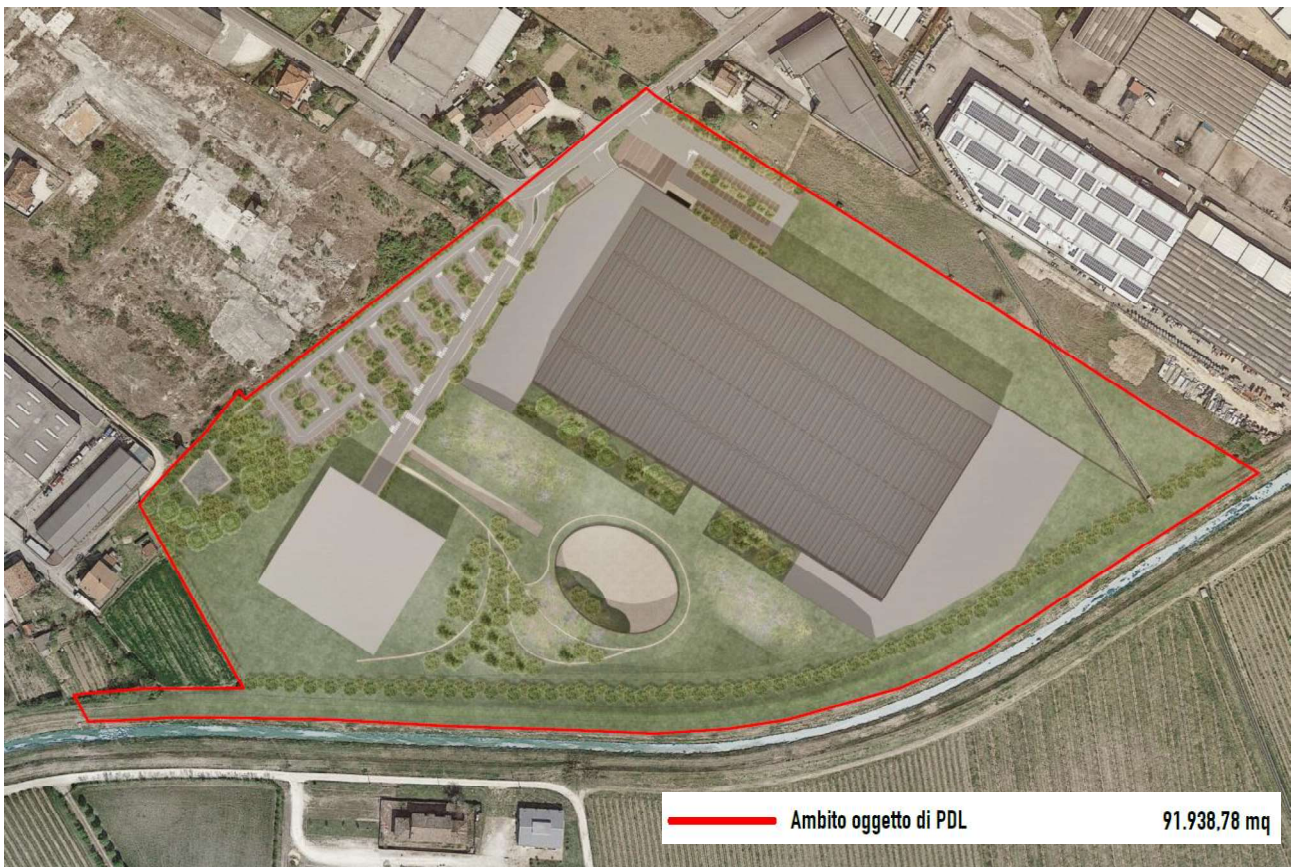
L'intervento così progettato oltre che "segno naturale" di definizione del nuovo margine a confine rivolto verso le pubbliche vie, riconoscibile ed identificativo per la trasformazione dell'area produttiva, diviene al contempo dispositivo generatore per la collocazione e l'assetto dei nuovi volumi e degli spazi esterni scoperti che saranno previsti all'interno del Comparto n. 2, nonché prospettiva d'unione con l'unico l'elemento naturale esistente presente nell'area lungo il confine meridionale, rappresentato dal corso d'acqua del torrente Ruio.

Detto segno naturale, composto dalla nuova ed estesa area a verde posta a nord - ovest interamente sviluppata a bosco, nel quale si sviluppano e diramano percorsi pedonali pavimentati e naturali, dal nuovo parcheggio adiacente interessato da una consistente piantumazione di alberi ed alberature in numero tale da farlo apparire come una sua estensione e le superfici trattate anch'esse a verde piantumato in cui è stato ricavato l'accesso al lotto 1 del Comparto n.2 e l'ulteriore parcheggio verso il confine ad oriente, si integra ed

unisce con il nuovo percorso e le altrettante nuove piantumazioni di alberi ed alberature autoctone che il PdL prevede di mettere a dimora lungo l'argine settentrionale del corso d'acqua suddetto, all'interno nella restante porzione del Comparto n. 1.

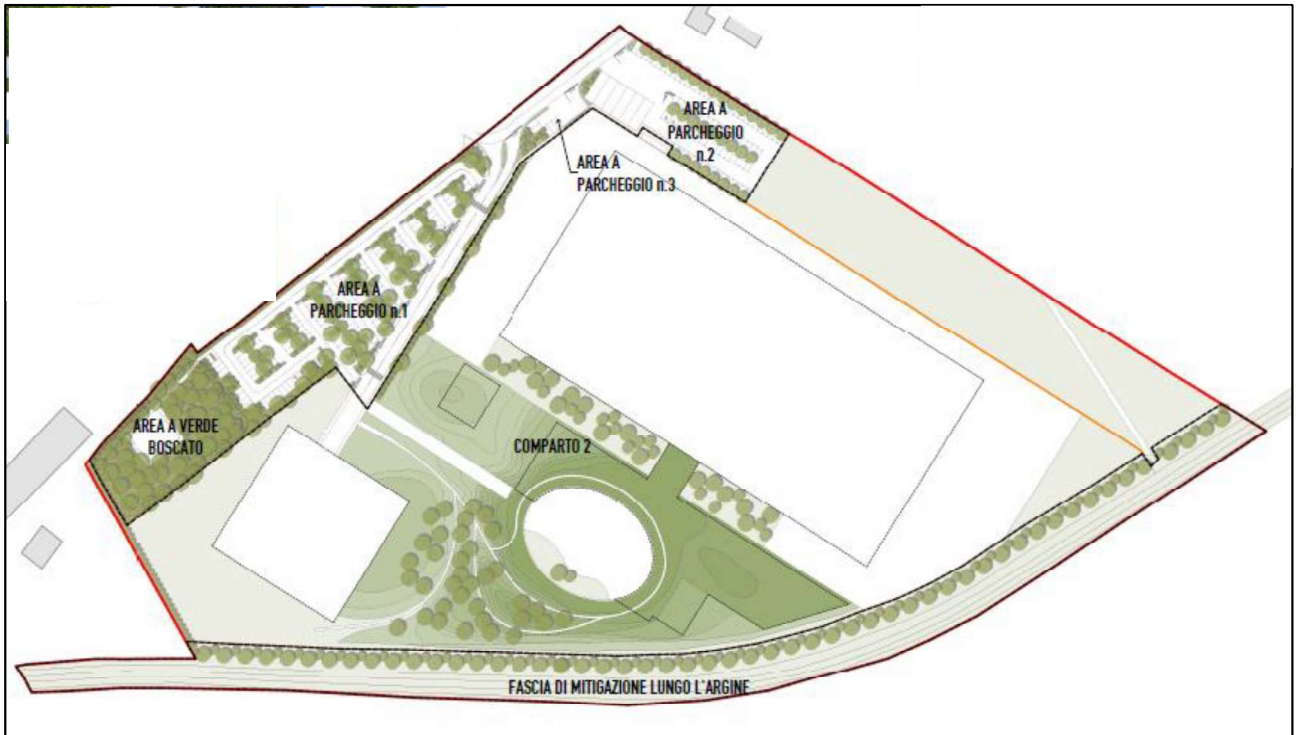
Lungo l'argine ricadente all'interno dell'ambito del PdL che delimita l'alveo del torrente Ruio, sarà, infatti, realizzata una seconda importante cortina a verde, costituita da un doppio filare di alberature e arbusti di prima e seconda grandezza che andrà a mitigare, anche in tale versante, l'impatto dei nuovi insediamenti produttivi sui fronti sud ed est, ottemperando in tal modo alla prescrizione riportata nella scheda operativa n. 44 del Piano degli interventi, che sul punto è stata aggiornata in base a quanto indicato dalla competente Soprintendenza, con l'integrazione "...e arbusti di prima e seconda grandezza ad alto fusto".

Le opere di urbanizzazione ricadenti nel Comparto n. 1, così ideate e progettate dal PdL seppur in questa fase a livello di schema avanzato che dovrà essere meglio sviluppato e definito in sede di progettazione edilizia per la richiesta del rispettivo titolo abilitativo (come previsto dalla normativa regionale), andranno a mitigare sia nel versante settentrionale rivolto verso il costruito produttivo esistente e la pubblica via Foresto, sia verso il margine sopradescritto di maggior rilevanza ambientale con la presenza del corso d'acqua, la visione complessiva delle future volumetrie produttive che di fatto si troveranno circondate da opere e superfici trattate a verde, conferendo all'intero intervento di trasformazione dell'area un aspetto più qualificante e di minor impatto.



Planivolumetrico del PdL con indicata l'ipotesi non vincolante di futura edificazione

Di seguito si riporta la Tavola del "Progetto del verde"



Legenda	
	Ambito oggetto di PDL
	Comparto n.1 - Opere di urbanizzazione
	Comparto 2 - Opere private
	Ipotesi non vincolante di sviluppo della nuova edificazione e delle aree esterne di pertinenza
	Manto erboso
	Aiuole verdi piantumate
	Area verde boscata
	Fascia di mitigazione alberata lungo l'argine
	Rilievi a verde e copertura a verde del fabbricato Lotto 2 come mitigazione del fabbricato Lotto 1

Verifica preliminare della densità arbustiva DAR e della densità arborea DA

Essenze arboree		Essenze arbustive	
Quantitativo da PDL	Quantitativo da ipotesi progettuale	Quantitativo da PDL	Quantitativo da ipotesi progettuale

Comparto 1

Area boscata	tra 60 e 70	63	tra 35 e 45	42
Aree a parcheggio con aiuole verdi piantumate n.1	tra 40 e 50	45	tra 80 e 100	94
Aree a parcheggio con aiuole verdi piantumate n.2	tra 25 e 35	32	max 15	0
Aree a parcheggio con aiuole verdi piantumate n.3	max 5	0	tra 10 e 20	15
Fascia di mitigazione lungo l'argine	tra 45 e 55	53	tra 45 e 55	52

Comparto 2

Lotti 1, 2 e 3	min. 80	81	min. 65	71
----------------	---------	----	---------	----

Totale	min. 274	274	min. 274	274
--------	----------	-----	----------	-----

ESEMPIO DI ESSENZE ARBOREE DA UTILIZZARE NELL'AREA A VERDE BOSCATO E ALL'INTERNO DEL COMPARTO 2

Specie di seconda o terza grandezza



Meno alba 'Fruitless'



Acer campestre



Prunus avium/pedunculata/cerasifera



Carpinus betulus

Specie di prima o seconda grandezza



Fagus sylvatica



Populus sp



Ginkgo biloba



Quercus robur/ilex/cerris



Celtis australis

ESEMPI DI ESSENZE ARBOREE DA UTILIZZARE NELLE AREE A PARCHEGGIO

Specie di prima, seconda o terza grandezza



Fraxinus excelsior o Fraxinus onycarpa



Tilia cordata



Carpinus betulus



Quercus ilex

## ESEMPIO DI ESSENZE ARBOREE E ARBUSTIVE DA UTILIZZARE NELLA FASCIA DI MITIGAZIONE LUNGO L'ARGINE

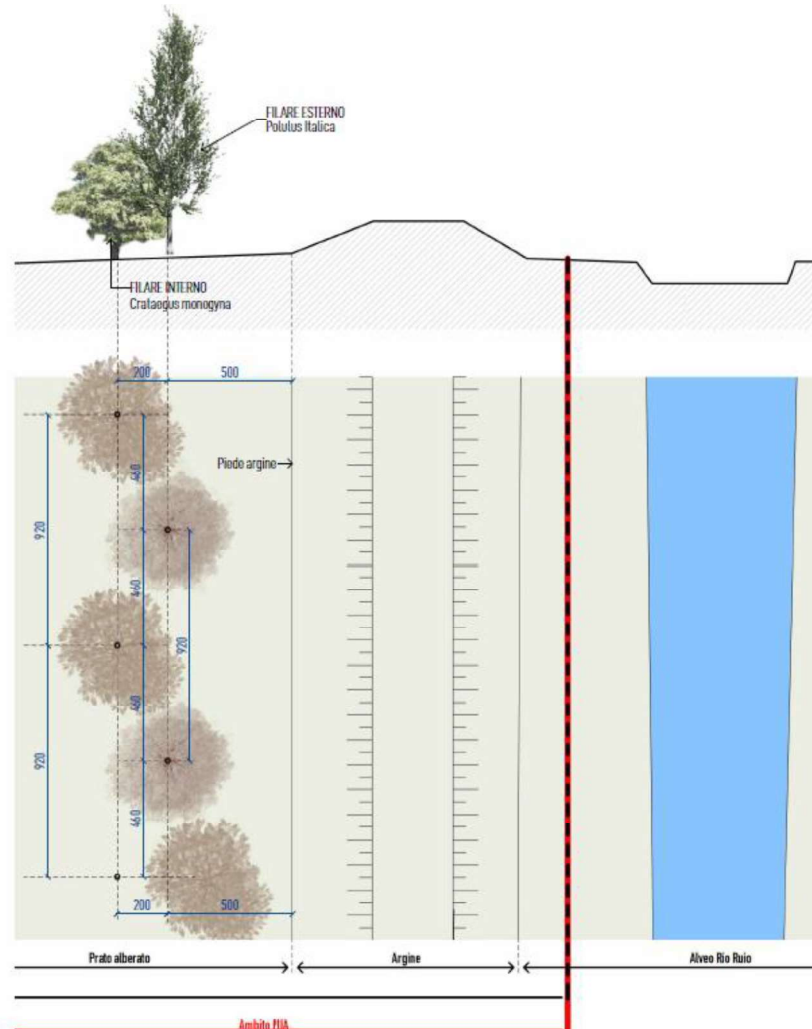
Specie di prima o seconda grandezza



Populus italica



Crataegus monogyna



Schema fascia di mitigazione lungo l'argine

Simulazioni dell'ipotesi progettuale indicativa di sviluppo della nuova edificazione.



*Copertura a verde della nuova cantina, caratterizzata da giardini pensili praticabili. Sullo sfondo il fabbricato produttivo*

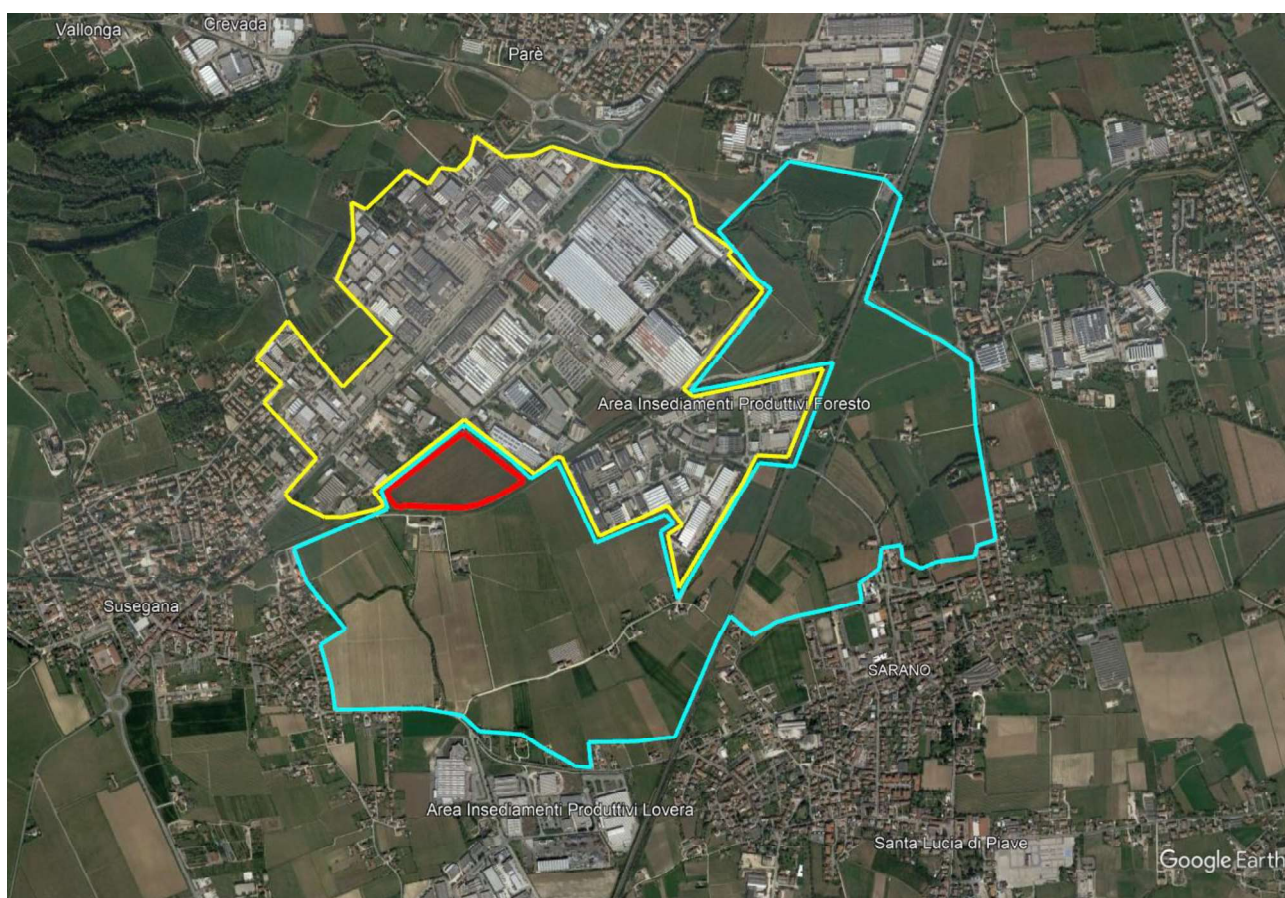


*Viabilità interna e parcheggio*

## 6 Lo stato dei luoghi e l'individuazione delle *Unità di paesaggio*

Molte sono le definizioni assegnate al concetto di Unità di Paesaggio (UP), una delle più efficaci è quella che viene definita come *“la parte di territorio caratterizzata dall'insieme degli elementi naturali o antropici che, per ricorrenza nello spazio, persistenza nel tempo, interesse documentale od omogeneità d'uso la rendono a) differenziata dai territori analoghi e/o circostanti e b) riconosciuta/riconoscibile come tale dagli attori locali”*<sup>5</sup>.

Il PdL (linea rossa) si colloca all'interno di una *Unità di Paesaggio* definita *“agricolo/fluviale”* (linea azzurra) ma a ridosso di un'altra *Unità di Paesaggio* definita *“urbanizzata/industriale”* (linea gialla), come da immagine successiva.



*Unità di paesaggio e lotto PdL (su base Google Earth)*

Di seguito la descrizione e le immagini delle due unità di paesaggio individuate.

<sup>5</sup> Ferruccio Ferrigni (2013) *Proposta di definizione delle unità di paesaggio e di norme urbanistiche di autoregolazione*. In *“Il futuro dei territori antichi”* © CUEBC - [www.univeur.org](http://www.univeur.org)

## **6.1 Unità di paesaggio Urbanizzata-Industriale**

Si tratta di un territorio urbanizzato di tipo industriale, che si sviluppa lungo la Strada Statale 13, tra le colline e i corsi del Torrente Ruio e Crevada. La zona produttiva artigianale presenta al suo interno un segno visivo importante, rappresentato dal torrente Ruio e dai suoi argini. L'area occupa una porzione di vaste dimensioni all'interno del territorio comunale e trova una continuazione spaziale e visiva nella zona industriale del comune di Santa Lucia. Presenta i tipici caratteri della zona industriale, realizzata con scarsa attenzione ai temi dell'habitat, della qualità dell'edificato e del paesaggio. Sono presenti, all'interno, anche alcuni edifici residenziali, non integrati con l'area. L'Unità di paesaggio non presenta particolari elementi distintivi né si relaziona con gli altri sistemi paesaggistici.

Di seguito alcune immagini identificative di questa unità di paesaggio.



*Via Foresto*



*Strada interna all'area, parallela a Via Foresto*



*Edifici dell'area industriale a confine del lotto di PdL*



*Il "segno" dell'argine divide in due il paesaggio industriale*

## **6.2 Unità di paesaggio Agricolo-Fluviale**

L'ambito Agricolo fluviale si estende dal tracciato della ferrovia a sud-est, al lotto agricolo interessato dal PdL, inglobando al suo interno il corso fluviale del torrente Ruio e i relativi argini.

L'area agricola è coltivata principalmente a vigneto, che per geometria e struttura, dona qualità visiva al paesaggio agricolo, pur non presentando il movimento e la complessità del paesaggio viticolo collinare.

Un solo lotto, di dimensioni importanti, che si affaccia su via Garibaldi, presenta vegetazione su due dei lati, lungo un fossato, che ne sottolinea la struttura e apporta una percezione naturale al vigneto.

Presenti nell'unità agricola anche due manufatti tutelati come edifici di interesse storico-testimoniale (con grado di tutela 3°), inutilizzati.

L'area del PdL, per percezione e dimensione, appartiene a questa unità di paesaggio. Le visuali aperte, da via Foresto e dal bordo di confine nord-est e la quinta visiva dell'argine erboso, conferiscono al lotto dimensione agricola. Medesima visuale dell'area, che conferisce profondità alla campagna, si percepisce dalla pendice più vicina della collina ad ovest dell'ambito di Piano.

La linea del corso d'acqua e dei suoi argini, appartiene al paesaggio agricolo. L'ambito fluviale, caratterizzato da uno sviluppo lineare privo di elementi di naturalità, è percepibile solo dalla sommità delle arginature, poste a circa un metro e mezzo al di sopra del piano di campagna. L'ambito non si rapporta fisicamente con le aree confinanti, ma mantiene una relazione visiva e della tradizione agricola, continua.

Il percorso sulla sommità degli argini presenta degli scorci panoramici in direzione nord/est -sud/ovest, verso la campagna, il Castello di San Salvatore e le colline.

L'argine, percorribile a piedi per tutta la lunghezza della zona industriale e dei vigneti e anche in corrispondenza dell'edificio della fattoria didattica, lato con "vocazione più ricettiva", non presenta punti di

accesso e risalita, se non quello al piano strada, in corrispondenza dell'attraversamento di Via Caduti Sul Lavoro.

Di seguito alcune immagini identificative di questa *unità di paesaggio* e dell'alveo del Torrente Ruio, spesso privo di acqua.



*Argine Torrente Ruio, fattoria didattica*



*Argine Torrente Ruio, vista verso l'interno del lotto di Piano e il Castello di San Salvatore*

Dal lotto è visibile il Castello di San Salvatore, dalla sommità dell'argine anche l'edificio della fattoria didattica e l'area agricola confinante.



*Argine Torrente Ruio, vista dell'area agricola*



*Argine del Torrente Ruio*

L'argine erboso, che delimita l'area lungo tutto il lato Sud-est, non presenta elementi di naturalità. La visuale, aperta su ambo i lati, trova il suo limite visivo, a nord-est negli edifici produttivi delle zone industriali di Susegana e Santa Lucia e a sud-ovest nell'abitato di Casoni e spazia ad est in direzione della campagna.

L'argine, pur essendo percorribile a piedi, non presenta nel tratto di interesse punti di accesso o di risalita.



*Area agricola a ridosso dell'argine esterno all'area*



*Area agricola a ridosso dell'argine esterno al lotto*



*Manufatti agricoli in vicinanza dell'argine sud del Torrente Ruio*



*Manufatti agricoli in vicinanza dell'argine sud del Torrente Ruio*

## 7 La valutazione paesaggistica e verifica di compatibilità paesaggistica

Come già anticipato precedentemente, ai fini della valutazione del paesaggio, è necessario fare riferimento al concetto di "compatibilità paesaggistica" di un intervento, per riuscire a definire la compatibilità del PdL nella sua rappresentazione planivolumetrica, rispetto al contesto di riferimento.

Il precedente livello di analisi delle unità di paesaggio aveva lo scopo di fornire gli strumenti per la verifica della compatibilità paesaggistica, per stimare la coerenza tra, le funzioni urbanistiche previste dal PdL e le *unità di paesaggio* all'interno del vincolo, in cui il presente Piano viene a collocarsi.

Di seguito la valutazione dell'interferenza del PdL, nella sua rappresentazione planivolumetrica, rispetto alle due chiavi di lettura "strutturale" e "percettiva" del paesaggio.

### 7.1 Valutazione strutturale

La lettura paesaggistica strutturale individua quali sono i "segni descrittivi" caratterizzanti un territorio sia di origine antropica che naturale: le curve di livello, le infrastrutture di trasporto (strade e ferroviarie), i canali, ma anche le trame agricole, quelle urbane, le forme delle aree boschive, dei corsi d'acqua, etc.

Obiettivo della valutazione paesaggistica strutturale di un intervento è quello di verificare il livello di coerenza "formale" che un "intervento" presenta con i "segni caratterizzanti" la trama territoriale letta in senso lato.

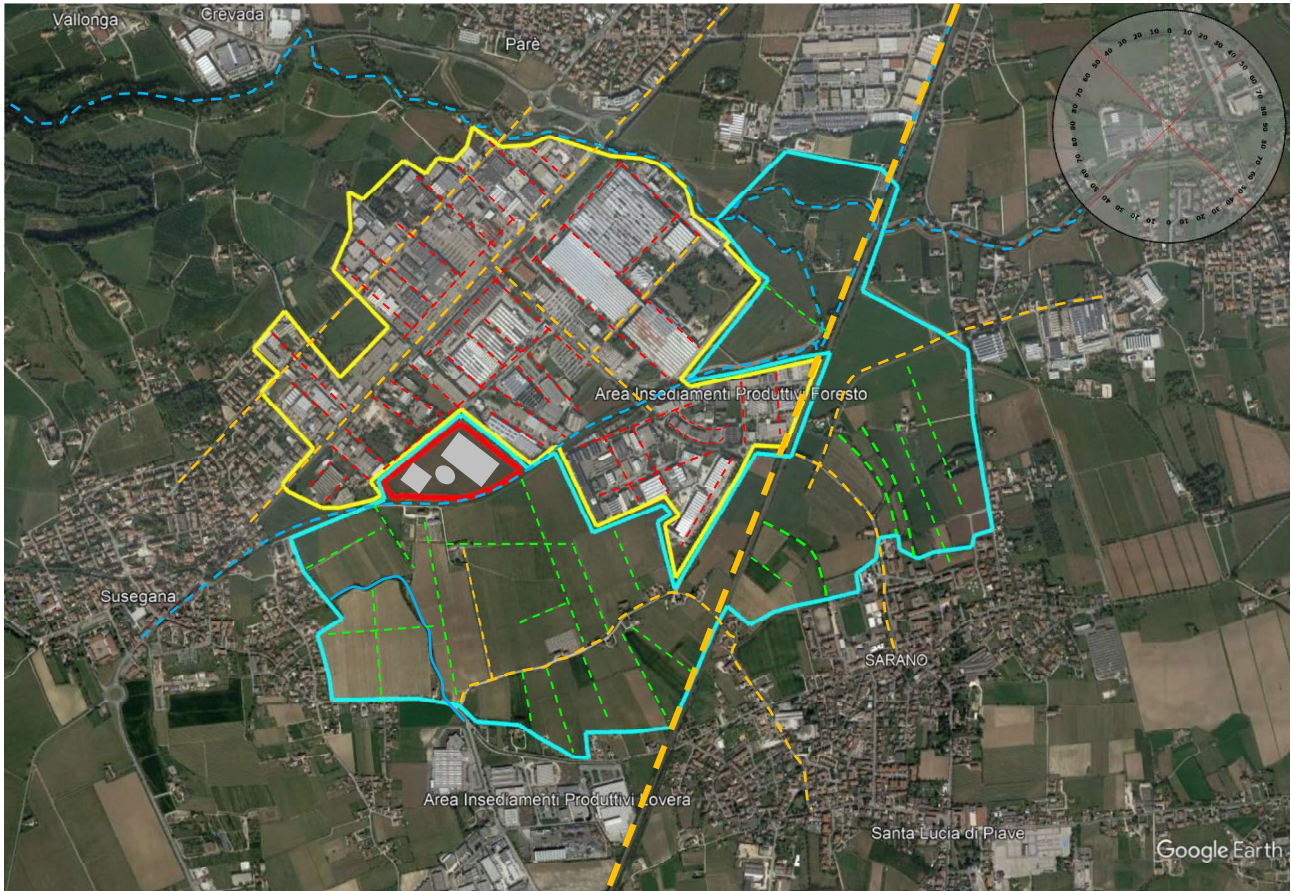
Il PdL, come detto, si colloca nell'*unità di paesaggio* "Agricolo-Fluviale" ma a ridosso dell'altra *unità di paesaggio* "Urbanizzata-Industriale".

La lettura strutturale consente di evidenziare i segni descrittivi caratterizzanti il paesaggio locale, utilizzando base le immagini satellitari Google Earth (che si presenta come strumento "oggettivo" e facilmente verificabile) dalle quali è possibile ricostruire l'evoluzione più recente dell'ambito geografico di riferimento.

Gli elementi strutturali che caratterizzano le due unità di paesaggio sono così identificabili:

- presenza di infrastrutture stradali di primaria importanza come la SS13 che si sviluppano prevalentemente in modo lineare con un'inclinazione di circa 40° Est (linee gialle tratteggiate gialle più spesse);
- presenza di strade locali con andamento diversificato e curvilineo (linee gialle tratteggiate gialle più sottili);
- presenza della linea ferroviaria Udine-Venezia che si sviluppa in modo lineare con un andamento di circa 20° Est (linea gialla tratteggiate gialla più spessa);
- trama dell'area produttiva con un'inclinazione di circa 43° ovest (linee rosse tratteggiate);
- trama agraria con un'inclinazione di circa 20° ovest;
- due corsi d'acqua con andamento diversificato, il primo con un andamento meandriforme con caratteri di naturalità e direzione da ovest verso est, il secondo Torrente Ruio con andamento più regolare, regimato da arginature, con andamento da nord-est verso sud-ovest (linee azzurre tratteggiate).

Detti elementi che caratterizzano la lettura *strutturale* del paesaggio del territorio di riferimento sono rappresentati nell'immagine successiva.



Segni caratterizzanti la struttura del paesaggio in cui si inserisce il PdL

I tre manufatti che definiscono il PdL sono rappresentati da due sagome rettangolari e da una, più piccola ovale.

**Dette strutture si manifestano coerenti** con il contesto dei segni strutturanti il paesaggio del territorio di riferimento, in quanto:

- l'orientamento di circa 45° è simile a quello dei manufatti produttivi presenti nell'unità di paesaggio contigua;
- il dimensionamento è simile a quello di molti manufatti produttivi presenti nell'unità di paesaggio contigua;
- il lotto del PdL, essendo contiguo all'unità di paesaggio Urbanizzata-Industriale, si pone come completamento di questa unità di paesaggio senza soluzione di continuità.

## 7.2 Valutazione *percettiva*

La lettura *percettiva* del paesaggio intervento può essere effettuata utilizzando i criteri del DPCM 12.12.2005, che individuano opportuni criteri di analisi del paesaggio, di seguito elencati:

- diversità: riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici;
- integrità: permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
- qualità visiva: presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;
- rarietà: presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
- degrado: perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.

Ai fini della scientificità del modello di valutazione paesaggistica, così come per qualsiasi modello di valutazione ambientale, è necessario attribuire dei giudizi di valore (quali-quantitativi) sulla base di criteri precedentemente individuati.

Di seguito, ai criteri generali del DPCM 12.12.2005 individuati per la valutazione paesaggistica, vengono assegnati dei valori da 0 a +5, in base alle caratteristiche qualitative che caratterizzano i criteri precedentemente individuati, secondo il livello di presenza dei sui contenuti, ovvero *Assente, Molto Basso, Basso, Medio, Alto e Molto Alto*.

Le successive tabelle trasformano in modo quantitativo le caratteristiche qualitative di ogni criterio del DPCM 12.12.2005.

Parametro DPCM 12.12.2005	Valutazione quantitativa	Criteri generali di valutazione
<u>Diversità</u>	0	ASSENZA dei caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici
	+1	MOLTO BASSA presenza dei caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici
	+2	BASSA presenza dei caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici
	+3	MEDIA presenza dei caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici
	+4	ALTA presenza dei caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici
	+5	MOLTO ALTA presenza dei caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici

Parametro DPCM 12.12.2005	Valutazione Quantitativa	Criteri generali di valutazione
<b>Integrità</b>	0	ASSENZA dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
	+1	MOLTO BASSA permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
	+2	BASSA permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
	+3	MEDIA permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
	+4	ALTA permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
	+5	MOLTO ALTA permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);

Parametro DPCM 12.12.2005	Valutazione Quantitativa	Criteri generali di valutazione
<b>Qualità visiva</b>	0	ASSENZA di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;
	+1	MOLTO BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;
	+2	BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;
	+3	MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;
	+4	ALTA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;
	+5	MOLTO ALTA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;

Parametro DPCM 12.12.2005	Valutazione Quantitativa	Criteri generali di valutazione
<b>Rarietà</b>	0	ASSENZA di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
	+1	MOLTO BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
	+2	BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
	+3	MEDIA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
	+4	ALTA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
	+5	MOLTO ALTA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;

Parametro DPCM 12.12.2005	Valutazione quantitativa	Criteri generali di valutazione
<b>Degrado</b>	0	ASSENZA di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.
	-1	MOLTO BASSA perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.
	-2	BASSA perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.
	-3	MEDIA perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.
	-4	ALTA perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.
	-5	MOLTO ALTA perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.

La valutazione *percettiva* del paesaggio avviene interpretando lo stato dei luoghi *ex ante* la realizzazione di un intervento confrontato con quello *ex post* la realizzazione di detto intervento secondo i cinque criteri del DPCM 12.12.2005 opportunamente ponderati.

Inoltre, i principali tipi di modifiche che possono incidere con maggior rilevanza sul paesaggio, vengono anch'essi delineati dal DPCM 12/12/2005 e indicati nella successiva tabella.

Tipo di impatto	Descrizione
<b>Modificazioni</b>	<i>Modificazioni della morfologia, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno (rete di canalizzazioni, struttura parcellare, viabilità secondaria, ...) o utilizzati per allineamenti di edifici, per margini costruiti, ecc.</i>
	<i>Modificazioni della compagine vegetale (abbattimento di alberi, eliminazione di formazioni ripariali, ...)</i>
	<i>Modificazioni dello skyline naturale o antropico (profilo dei crinali, profilo dell'insediamento);</i>
	<i>Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, evidenziando l'incidenza di tali modificazioni sull'assetto paesistico;</i>
	<i>Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;</i>
	<i>Modificazioni dell'assetto insediativo-storico</i>
	<i>Modificazioni dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico (urbano, diffuso, agricolo);</i>
	<i>Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale.</i>
	<i>Modificazioni dei caratteri strutturanti del territorio agricolo (elementi caratterizzanti, modalità distributive degli insediamenti, reti funzionali, arredo vegetale minuto, trama parcellare, ecc.)</i>

Rispetto alla gamma delle possibili modificazioni paesaggistiche, indicate nella precedente tabella, gli interventi del PdL generano le modificazioni di seguito riportate:

- Modificazioni della morfologia, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno (rete di canalizzazioni, struttura parcellare, viabilità secondaria, ...) o utilizzati per allineamenti di edifici, per margini costruiti, ecc.
- Modificazioni dello skyline naturale o antropico (profilo dei crinali, profilo dell'insediamento);
- Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;
- Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale.

Il sito del PdL è stato inserito in un abito geografico vasto all'interno del quale si sono individuati opportuni coni ottici rispondenti ai seguenti criteri, segnatamente capaci di rappresentare:

- la presenza umana stabile (abitazioni residenziali, scuole e servizi in genere);
- l'articolarsi di percorsi turistici e panoramici;
- la presenza di beni culturali (vincolati e non);
- punti panoramici.

Nell'indagine sullo stato dei luoghi sono stati individuati 22 coni ottici che hanno permesso di percepire i caratteri paesaggistici generali dell'ambito geografico di riferimento, che è una fascia pedemontana significativamente urbanizzata e con importanti aree agricole, soprattutto a vigneto.

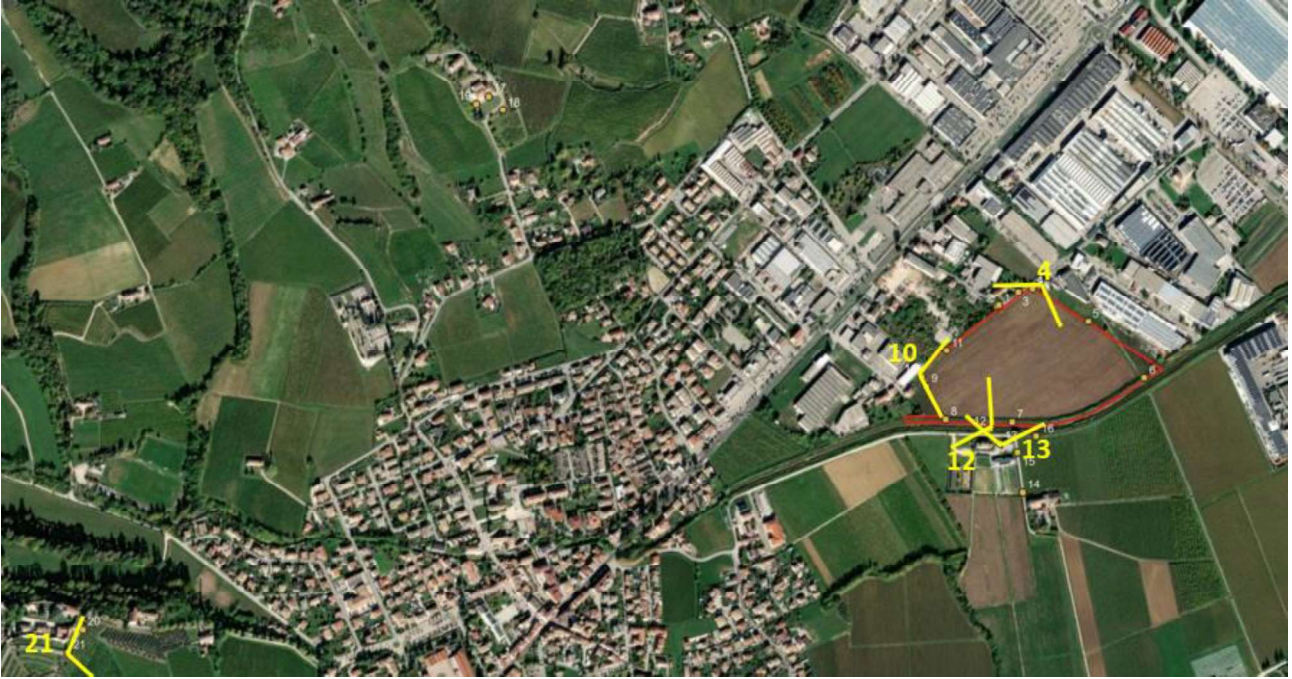
Per applicare il modello di valutazione paesaggistica *percettiva*, tra i 22 coni ottici sono scelti 5 in cui vi è una presenza umana stabile (insediamento residenziale, beni culturali, percorsi pedonali, servizi alla collettività) dai quali è possibile inquadrare nel suo complesso gli interventi del PdL.

Per verificare la trasformazione del paesaggio tra la fase *ex ante* e quella *ex post* la realizzazione degli oggetti del PdL, è stato necessario effettuare degli inserimenti fotografici dei manufatti previsti in detto piano.

Ai fini valutativi, per ognuno dei cinque coni ottici, vengono elaborate delle tabelle comparate, criterio per criterio, nelle quali si affiancano per una verifica comparata le analisi dello stato dei luoghi in fase *ex ante* e quelle fase *ex post* attraverso le simulazioni fotografiche.

Nell'immagine successiva sono individuati i cinque ottici, con la seguente numerazione:

- n. 4 - Via Foresto in vicinanza all'abitazione residenziale;
- n. 12 - Sopra l'argine sud del Torrente Ruio;
- n. 13 - Ingresso Fattoria didattica Borgo Casoni;
- n. 10 - Via Galvaligi di fronte abitazione residenziale;
- n. 21 - Castello di San Salvatore.



Di seguito la valutazione delle diverse trasformazioni paesaggistiche elaborate per i cinque coni ottici dai quali il progetto, inserito attraverso fotosimulazioni<sup>6</sup>, è visibile in parte e/o nella sua complessità.

---

<sup>6</sup> Le simulazioni fotografiche sono state predisposte dallo studio ZAA Zanon Architetti Associati srl

**Cono ottico n° 4 – Via Foresto in vicinanza all'edificio residenziale**



*Ex ante*



*Ex post*

**Valutazione dell'impatto visivo del progetto di piano nel cono ottico**

Criterio da DPCM 12.12.2005 <b>DIVERSITÀ</b> <i>Presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
<b>0</b>	<b>ASSENZA di caratteri/elementi peculiari. Il cono ottico non evidenzia alcun elemento distintivo, naturale e antropico, storico, culturale, simbolico.</b>	ASSENZA di caratteri/elementi peculiari	0
+1	MOLTO BASSA presenza di caratteri/elementi peculiari	MOLTO BASSA presenza di caratteri/elementi peculiari	+1
+2	BASSA presenza di caratteri/elementi peculiari	BASSA presenza di caratteri/elementi peculiari <b>Il cono ottico evidenzia alcuni elementi distintivi, naturali e antropici, rappresentati dall'inserimento nel lotto di aree e coperture a verde, dall'attenzione alla qualità architettonica e al verde di progetto. Il progetto ripristina la relazione con l'edificato circostante.</b>	<b>+2</b>
+3	MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari	MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari	+3
+4	ALTA presenza di caratteri/elementi peculiari	ALTA presenza di caratteri/elementi peculiari	+4
+5	MOLTO ALTA presenza di caratteri/elementi peculiari	MOLTO ALTA presenza di caratteri/elementi peculiari	+5

Criterio da DPCM 12.12.2005 <b>INTEGRITÀ</b> <i>Presenza di relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
<b>0</b>	<b>ASSENZA di sistemi naturali e antropici storici. Il cono visuale non presenta alcuna relazione tra gli elementi costitutivi del sistema urbanizzato con altri sistemi paesaggistici</b>	ASSENZA di sistemi naturali e antropici storici	0
+1	MOLTO BASSA presenza di sistemi naturali e antropici storici	MOLTO BASSA presenza di sistemi naturali e antropici storici <b>Il cono ottico evidenzia una relazione visiva tra gli alberi presenti sulla destra della strada e i nuovi elementi vegetativi previsti dal progetto sulla sinistra di via Foresto.</b>	<b>+1</b>
+2	BASSA presenza di sistemi naturali e antropici storici	BASSA presenza di sistemi naturali e antropici storici	+2
+3	MEDIA presenza di sistemi naturali e antropici storici	MEDIA presenza di sistemi naturali e antropici storici	+3
+4	ALTA presenza di sistemi naturali e antropici storici	ALTA presenza di sistemi naturali e antropici storici	+4
+5	MOLTO ALTA presenza di sistemi naturali e antropici storici	MOLTO ALTA presenza di sistemi naturali e antropici storici	+5

Criterio da DPCM 12.12.2005 <b>QUALITÀ VISIVA</b> <i>Presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
0	ASSENZA di particolari qualità sceniche, panoramiche	ASSENZA di particolari qualità sceniche, panoramiche <b>L'intervento elimina la visuale della quinta scenica rappresentata dalla linea dell'argine.</b>	<b>0</b>
<b>+1</b>	<b>MOLTO BASSA</b> presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche <b>Il cono ottico non presenta una particolare qualità visiva, se non nella profondità (del lotto vuoto) e nella visuale della quinta scenica rappresentata dalla linea dell'argine.</b>	MOLTO BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	+1
+2	BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	+2
+3	MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	+3
+4	ALTA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	ALTA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	+4
+5	MOLTO ALTA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	MOLTO ALTA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	+5

Criterio da DPCM 12.12.2005 <b>RARITÀ</b> <i>Presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
<b>0</b>	ASSENZA di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto <b>Il cono ottico non evidenzia alcun elemento di rarità in quanto rappresenta l'immagine di uno spazio inedito privo di elementi caratteristici rari.</b>	ASSENZA di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto <b>Il cono ottico evidenzia l'intervento che tuttavia non si pone come elemento di rarità non cambiano le caratteristiche del criterio</b>	<b>0</b>
+1	MOLTO BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	MOLTO BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+1
+2	BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+2
+3	MEDIA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	MEDIA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+3
+4	ALTA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	ALTA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+4
+5	MOLTO ALTA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	MOLTO ALTA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+5

Criterio da DPCM 12.12.2005			
<b>DEGRADO</b>			
<i>Deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
0	<i>ASSENZA di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	<i>ASSENZA di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i> <b>Il cono ottico, con la realizzazione del progetto non introduce elementi di <i>degrado</i> rispetto allo stato <i>ex ante</i>. Risolve il rapporto con il contesto attraverso le nuove relazioni con il paesaggio e con i lotti edificati circostanti.</b>	<b>0</b>
<b>-1</b>	<i>MOLTO BASSA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i> <b>Il cono ottico evidenzia un degrado dato dai caratteri architettonici e spaziali della zona industriale realizzati con scarsa attenzione ai temi dell'habitat, della qualità dell'edificato e del paesaggio e dalla mancata soluzione dei temi delle relazioni con il contesto.</b>	<i>MOLTO BASSA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	-1
-2	<i>BASSA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	<i>BASSA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	-2
-3	<i>MEDIA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	<i>MEDIA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	-3
-4	<i>ALTA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	<i>ALTA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	-4
-5	<i>MOLTO ALTA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	<i>MOLTO ALTA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	-5

**Cono ottico n° 12 - Sopra l'argine sud del Torrente Ruio**



*Ex ante*



*Ex post*

**Valutazione dell'impatto visivo del progetto di piano nel cono ottico**

Criterio da DPCM 12.12.2005 <b>DIVERSITÀ</b> <i>Presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
0	ASSENZA di caratteri/elementi peculiari ..	ASSENZA di caratteri/elementi peculiari	0
<b>+1</b>	<i>MOLTO BASSA presenza di caratteri/elementi peculiari</i> <b>Il cono ottico evidenzia alcuni elementi distintivi del paesaggio naturale e antropico delle colline e dell'argine, pur avendo il principale livello di relazione fisico e visivo con gli edifici industriali.</b>	<i>MOLTO BASSA presenza di caratteri/elementi peculiari</i>	+1
+2	<i>BASSA presenza di caratteri/elementi peculiari</i>	<i>BASSA presenza di caratteri/elementi peculiari</i> <b>Il cono ottico evidenzia un miglioramento negli elementi <i>distintivi e antropici</i>, rappresentati dall'architettura del manufatto e dalla progettazione del verde. Questi si sommano agli elementi del paesaggio collinare e ripristinano il rapporto con l'ambito fluviale e l'argine anche introducendo un accesso pedonale all'argine stesso.</b> <b>La fruizione dell'argine recupera anche la visuale verso la campagna e gli elementi della tradizione agricola.</b>	<b>+2</b>
+3	<i>MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari</i>	<i>MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari</i>	+3
+4	<i>ALTA presenza di caratteri/elementi peculiari</i>	<i>ALTA presenza di caratteri/elementi peculiari</i>	+4
+5	<i>MOLTO ALTA presenza di caratteri/elementi peculiari</i>	<i>MOLTO ALTA presenza di caratteri/elementi peculiari</i>	+5

Criterio da DPCM 12.12.2005 <b>INTEGRITÀ</b> <i>Presenza di relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
0	<i>ASSENZA di sistemi naturali e antropici storici</i>	<i>ASSENZA di sistemi naturali e antropici storici</i>	0
<b>+1</b>	<i>MOLTO BASSA presenza di sistemi naturali e antropici storici Il cono ottico evidenzia una <b>relazione unicamente visiva-simbolica</b> tra l'ambito fluviale del Ruio, l'area del Piano, le colline di sfondo e il Castello di Susegana. L'unità di paesaggio fluviale del Ruio non presenta particolari relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi, trattandosi di un Torrente arginato e periodicamente privo di acqua.</i>	<i>MOLTO BASSA presenza di sistemi naturali e antropici storici Il cono ottico non modifica la <b>relazione funzionale</b> tra l'ambito di PdL e paesaggio. Modifica parzialmente la visuale della relazione simbolica con gli elementi della tradizione ma migliora le relazioni visive e spaziali dirette con la zona industriale.</i>	<b>+1</b>
+2	<i>BASSA presenza di sistemi naturali e antropici storici</i>	<i>BASSA presenza di sistemi naturali e antropici storici</i>	+2
+3	<i>MEDIA presenza di sistemi naturali e antropici storici</i>	<i>MEDIA presenza di sistemi naturali e antropici storici</i>	+3
+4	<i>ALTA presenza di sistemi naturali e antropici storici</i>	<i>ALTA presenza di sistemi naturali e antropici storici</i>	+4
+5	<i>MOLTO ALTA presenza di sistemi naturali e antropici storici</i>	<i>MOLTO ALTA presenza di sistemi naturali e antropici storici</i>	+5

Criterio da DPCM 12.12.2005			
<b>QUALITÀ VISIVA</b>			
<i>Presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
0	ASSENZA di particolari qualità sceniche, panoramiche	ASSENZA di particolari qualità sceniche, panoramiche	0
+1	MOLTO BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	MOLTO BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche Il cono ottico evidenzia una perdita della visione vasta dall'area anche se introduce una nuova visione scenica più ristretta caratterizzata dal manufatto e dal ridisegno del terreno a prato, che integra l'area con il contesto, mitiga la relazione con le residenze e recupera il rapporto con il paesaggio fluviale degli argini.	+1
+2	BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche Il cono ottico evidenzia una modesta qualità scenica di secondo piano, rappresentata dalla visuale del Castello, dalle colline e dalla vista lunga della linea fluviale. La qualità si abbassa nel primo piano, dove la visuale incontra gli edifici industriali e i lotti di confine "irrisolti".	BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche <i>ex ante</i>	+2
+3	MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	+3
+4	ALTA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	ALTA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	+4
+5	MOLTO ALTA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	MOLTO ALTA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	+5

Criterio da DPCM 12.12.2005			
<b>RARITÀ</b>			
<i>Presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
0	ASSENZA di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto Il cono ottico evidenzia un unico elemento di rarità rappresentato dalla vista del castello.	ASSENZA di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto Il cono ottico evidenzia l'intervento che tuttavia non si pone come elemento di rarità e mantiene la visuale del castello.	0
+1	MOLTO BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	MOLTO BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+1
+2	BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+2
+3	MEDIA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	MEDIA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+3
+4	ALTA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	ALTA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+4
+5	MOLTO ALTA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	MOLTO ALTA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+5

Criterio da DPCM 12.12.2005			
<b>DEGRADO</b>			
<i>Deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
0	<i>ASSENZA di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	<i>ASSENZA di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i> <b>Il cono ottico, con la realizzazione del progetto annulla alcuni elementi di degrado. La visione di edifici industriali di scarsa qualità architettonica è mitigata dalla presenza della vegetazione, così come l'attenzione alla schermatura dei confini mitiga la visuale degli edifici residenziali.</b>	0
-1	<i>MOLTO BASSA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i> <b>Il cono ottico evidenzia alcuni elementi di degrado, dati dalla presenza di edifici industriali e abitativi di scarsa qualità architettonica e dalla presenza di lotti di confine incolti e abbandonati.</b>	<i>MOLTO BASSA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	-1
-2	<i>BASSA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	<i>BASSA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	-2
-3	<i>MEDIA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	<i>MEDIA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	-3
-4	<i>ALTA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	<i>ALTA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	-4
-5	<i>MOLTO ALTA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	<i>MOLTO ALTA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	-5

**Cono ottico n° 13 – Ingresso Fattoria didattica Borgo Casoni**



*Ex ante*



*Ex post*

**Valutazione dell'impatto visivo del progetto di piano nel cono ottico**

Criterio da DPCM 12.12.2005 <b>DIVERSITÀ</b> <i>Presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
0	ASSENZA di caratteri/elementi peculiari ..	ASSENZA di caratteri/elementi peculiari	0
<b>+1</b>	<i>MOLTO BASSA presenza di caratteri/elementi peculiari</i> <b>Il cono ottico evidenzia alcuni elementi distintivi del paesaggio naturale e antropico delle colline e dell'argine, pur avendo il principale livello di relazione fisico e visivo con l'argine erboso.</b>	<i>MOLTO BASSA presenza di caratteri/elementi peculiari</i>	+1
+2	<i>BASSA presenza di caratteri/elementi peculiari</i>	<i>BASSA presenza di caratteri/elementi peculiari</i> <b>Il cono ottico evidenzia un miglioramento negli elementi <i>distintivi e antropici</i>, rappresentati dalla progettazione del verde. Questa ripristina in parte, il rapporto con l'ambito fluviale e l'argine anche introducendo un accesso pedonale all'argine stesso.</b> <b>La fruizione dell'argine recupera anche la visuale verso la campagna e gli elementi della tradizione agricola.</b>	<b>+2</b>
+3	<i>MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari</i>	<i>MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari</i>	+3
+4	<i>ALTA presenza di caratteri/elementi peculiari</i>	<i>ALTA presenza di caratteri/elementi peculiari</i>	+4
+5	<i>MOLTO ALTA presenza di caratteri/elementi peculiari</i>	<i>MOLTO ALTA presenza di caratteri/elementi peculiari</i>	+5

Criterio da DPCM 12.12.2005			
<b>INTEGRITÀ</b>			
<i>Presenza di relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
0	<i>ASSENZA di sistemi naturali e antropici storici</i>	<i>ASSENZA di sistemi naturali e antropici storici</i> <b>Il cono ottico elimina la <i>relazione funzionale</i> tra l'ambito di Pdl e il paesaggio vasto. Il paesaggio tuttavia, migliora le relazioni visive e spaziali dirette con la zona industriale.</b>	<b>0</b>
<b>+1</b>	<i>MOLTO BASSA presenza di sistemi naturali e antropici storici</i> <b>Il cono ottico evidenzia una <i>relazione unicamente visiva-simbolica</i> tra l'argine e l'ambito fluviale del Ruio, l'area del Piano, le colline di sfondo. L'unità di paesaggio fluviale del Ruio non presenta particolari relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi, trattandosi di un Torrente arginato e periodicamente privo di acqua.</b>	<i>MOLTO BASSA presenza di sistemi naturali e antropici storici</i>	+1
+2	<i>BASSA presenza di sistemi naturali e antropici storici</i>	<i>BASSA presenza di sistemi naturali e antropici storici</i>	+2
+3	<i>MEDIA presenza di sistemi naturali e antropici storici</i>	<i>MEDIA presenza di sistemi naturali e antropici storici</i>	+3
+4	<i>ALTA presenza di sistemi naturali e antropici storici</i>	<i>ALTA presenza di sistemi naturali e antropici storici</i>	+4
+5	<i>MOLTO ALTA presenza di sistemi naturali e antropici storici</i>	<i>MOLTO ALTA presenza di sistemi naturali e antropici storici</i>	+5

Criterio da DPCM 12.12.2005			
<b>QUALITÀ VISIVA</b>			
<i>Presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
0	ASSENZA di particolari qualità sceniche, panoramiche	ASSENZA di particolari qualità sceniche, panoramiche	0
+1	MOLTO BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	MOLTO BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche L'intervento elimina la visione panoramica rappresentata dal profilo delle colline, anche se introduce una nuova visione scenica di primo piano rappresentata dal doppio filare posizionato ai piedi dell'argine. In secondo piano è visibile il disegno del verde, dato dal rimodellamento del terreno del lotto, che integra l'area con il contesto, mitigando la relazione con le residenze e gli edifici industriali.	+1
+2	BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	+2
+3	MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche Il cono ottico evidenzia la qualità scenica rappresentata dalla visuale delle colline e dalla vista dell'argine. La qualità, tuttavia, si abbassa nel primo piano, dove la visuale incontra i lotti di confine "irrisolti".	MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	+3
+4	ALTA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	ALTA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	+4
+5	MOLTO ALTA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	MOLTO ALTA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	+5

Criterio da DPCM 12.12.2005			
<b>RARITÀ</b>			
<i>Presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
0	ASSENZA di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto Il cono ottico non evidenzia alcun elemento di rarità.	ASSENZA di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto Il cono ottico viene modificato dall'intervento e non interferisce con alcun elemento di rarità.	0
+1	MOLTO BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	MOLTO BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+1
+2	BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+2
+3	MEDIA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	MEDIA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+3
+4	ALTA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	ALTA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+4
+5	MOLTO ALTA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	MOLTO ALTA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+5

Criterio da DPCM 12.12.2005			
<b>DEGRADO</b>			
<i>Deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
0	<i>ASSENZA di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	<i>ASSENZA di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i> <b>Il cono ottico, con la realizzazione del progetto annulla la percezione degli elementi di degrado. Gli edifici e residenziali vengono celati dalla presenza della cortina a verde del doppio filare e dal nuovo movimento del terreno a prato.</b>	0
-1	<i>MOLTO BASSA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i> <b>Il cono ottico evidenzia alcuni elementi di degrado, dati dalla presenza di edifici industriali e abitativi di scarsa qualità architettonica e dalla presenza di lotti di confine incolti e abbandonati.</b>	<i>MOLTO BASSA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	-1
-2	<i>BASSA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	<i>BASSA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	-2
-3	<i>MEDIA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	<i>MEDIA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	-3
-4	<i>ALTA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	<i>ALTA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	-4
-5	<i>MOLTO ALTA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	<i>MOLTO ALTA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	-5

**Cono ottico n. 10 – Lotto di progetto, Angolo Nord- Ovest (in prossimità dell'edificio residenziale)**



*Ex ante*



*Ex post*

### Valutazione dell'impatto visivo del progetto di piano nel cono ottico

Criterio da DPCM 12.12.2005 <b>DIVERSITÀ</b> <i>Presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
<b>0</b>	<b>ASSENZA di caratteri/elementi peculiari. Il cono ottico non evidenzia alcun elemento distintivo, naturale e antropico, storico, culturale, simbolico.</b>	ASSENZA di caratteri/elementi peculiari	0
+1	MOLTO BASSA presenza di caratteri/elementi peculiari	<b>MOLTO BASSA presenza di caratteri/elementi peculiari Il cono ottico evidenzia alcuni elementi distintivi, naturali e antropici, rappresentati dall'inserimento nel lotto di aree e coperture a verde, dall'attenzione alla qualità architettonica e dal ripristino di un rapporto con il paesaggio circostante.</b>	<b>+1</b>
+2	BASSA presenza di caratteri/elementi peculiari	BASSA presenza di caratteri/elementi peculiari	+2
+3	MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari	MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari	+3
+4	ALTA presenza di caratteri/elementi peculiari	ALTA presenza di caratteri/elementi peculiari	+4
+5	MOLTO ALTA presenza di caratteri/elementi peculiari	MOLTO ALTA presenza di caratteri/elementi peculiari	+5

Criterio da DPCM 12.12.2005 <b>INTEGRITÀ</b> <i>Presenza di relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
<b>0</b>	<b>ASSENZA di sistemi naturali e antropici storici Il cono visuale non presenta alcuna relazione tra gli elementi costitutivi del sistema urbanizzato con altri sistemi paesaggistici</b>	<b>ASSENZA di sistemi naturali e antropici storici Nel cono ottico in oggetto, il progetto non genera relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi.</b>	<b>0</b>
+1	MOLTO BASSA presenza di sistemi naturali e antropici storici	MOLTO BASSA presenza di sistemi naturali e antropici storici.	+1
+2	BASSA presenza di sistemi naturali e antropici storici	BASSA presenza di sistemi naturali e antropici storici	+2
+3	MEDIA presenza di sistemi naturali e antropici storici	MEDIA presenza di sistemi naturali e antropici storici	+3
+4	ALTA presenza di sistemi naturali e antropici storici	ALTA presenza di sistemi naturali e antropici storici	+4
+5	MOLTO ALTA presenza di sistemi naturali e antropici storici	MOLTO ALTA presenza di sistemi naturali e antropici storici	+5

Criterio da DPCM 12.12.2005 <b>QUALITÀ VISIVA</b> <i>Presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
0	ASSENZA di particolari qualità sceniche, panoramiche	ASSENZA di particolari qualità sceniche, panoramiche	0
<b>+1</b>	<b>MOLTO BASSA</b> presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche <b>Il cono ottico, direzionato verso la zona industriale, non presenta una particolare qualità visiva, se non nella visuale ampia che trova il suo limite negli edifici produttivi di sfondo.</b>	MOLTO BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	+1
+2	BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	+2
+3	MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche <b>L'intervento nell'eliminare la visuale vasta, con gli edifici produttivi sullo sfondo, introduce una significativa componente naturalistica.</b>	<b>+3</b>
+4	ALTA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	ALTA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	+4
+5	MOLTO ALTA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	MOLTO ALTA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	+5

Criterio da DPCM 12.12.2005 <b>RARITÀ</b> <i>Presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
<b>0</b>	ASSENZA di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto <b>Il cono ottico non evidenzia alcun elemento di rarità in quanto rappresenta l'immagine di uno spazio agricolo, privo di elementi caratteristici rari, delimitato da manufatti industriali.</b>	ASSENZA di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto <b>Il cono ottico evidenzia l'intervento che tuttavia non si pone come elemento di rarità non cambiano le caratteristiche del criterio</b>	<b>0</b>
+1	MOLTO BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	MOLTO BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+1
+2	BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+2
+3	MEDIA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	MEDIA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+3
+4	ALTA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	ALTA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+4
+5	MOLTO ALTA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	MOLTO ALTA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+5

Criterio da DPCM 12.12.2005			
<b>DEGRADO</b>			
<i>Deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
0	<i>ASSENZA di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	<i>ASSENZA di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i> <b>Il cono ottico, con la realizzazione del progetto, elimina la visuale degli edifici industriali di fondo e prevede la risoluzione delle situazioni di degrado legate ai" bordi".</b>	<b>0</b>
<b>-1</b>	<i>MOLTO BASSA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i> <b>Il cono ottico evidenzia un degrado dato dai caratteri architettonici spaziali della zona industriale realizzati con scarsa attenzione ai temi dell'habitat, della qualità dell'edificato e del paesaggio e dalla mancata soluzione progettuale dei bordi e dei confini di lotto.</b>	<i>MOLTO BASSA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	-1
-2	<i>BASSA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	<i>BASSA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	-2
-3	<i>MEDIA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	<i>MEDIA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	-3
-4	<i>ALTA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	<i>ALTA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	-4
-5	<i>MOLTO ALTA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	<i>MOLTO ALTA deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.</i>	-5

**Cono ottico n. 21 - Castello di San Salvatore.**



*Ex ante*



*Ex post*

### Valutazione dell'impatto visivo del progetto di piano nel cono ottico

Criterio da DPCM 12.12.2005			
<b>DIVERSITÀ</b>			
<i>Presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
0	ASSENZA di caratteri/elementi peculiari.	ASSENZA di caratteri/elementi peculiari	0
+1	MOLTO BASSA presenza di caratteri/elementi peculiari	MOLTO BASSA presenza di caratteri/elementi peculiari	+1
+2	BASSA presenza di caratteri/elementi peculiari	BASSA presenza di caratteri/elementi peculiari	+2
+3	MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari	MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari	+3
<b>+4</b>	<b>ALTA presenza di caratteri/elementi peculiari Il cono ottico evidenzia un'alta presenza di caratteri distintivi antropici culturali dati dalla chiesa in secondo piano, dalle aree coltivate a vigneto e uliveto, gli edifici storici/ simbolici, il centro abitato e la zona industriale di sfondo. Il lotto del Piano appare ora come un vuoto.</b>	<b>ALTA presenza di caratteri/elementi peculiari Il cono ottico con l'inserimento del progetto, mantiene una diversità alta. Il progetto mitiga la visione degli edifici industriali e si inserisce nel contesto, instaurando una relazione con l'argine e il torrente.</b>	<b>+4</b>
+5	MOLTO ALTA presenza di caratteri/elementi peculiari	MOLTO ALTA presenza di caratteri/elementi peculiari	+5

Criterio da DPCM 12.12.2005			
<b>INTEGRITÀ</b>			
<i>Presenza di relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
0	ASSENZA di sistemi naturali e antropici storici	ASSENZA di sistemi naturali e antropici storici	0
+1	MOLTO BASSA presenza di sistemi naturali e antropici storici	MOLTO BASSA presenza di sistemi naturali e antropici storici	+1
+2	BASSA presenza di sistemi naturali e antropici storici	BASSA presenza di sistemi naturali e antropici storici	+2
<b>+3</b>	<b>MEDIA presenza di sistemi naturali e antropici storici Il cono ottico presenta le relazioni spaziali, visive e simboliche tra gli elementi costitutivi del paesaggio, ma presenta dei caratteri alterati, nello sfondo, dalla presenza degli edifici industriali e di un edificato non di tipo storico.</b>	<b>MEDIA presenza di sistemi naturali e antropici storici L'inserimento del progetto non modifica l'integrità del paesaggio, non alterando le relazioni tra gli elementi.</b>	<b>+3</b>
+4	ALTA presenza di sistemi naturali e antropici storici	ALTA presenza di sistemi naturali e antropici storici	+4
+5	MOLTO ALTA presenza di sistemi naturali e antropici storici	MOLTO ALTA presenza di sistemi naturali e antropici storici	+5

Criterio da DPCM 12.12.2005			
<b>QUALITÀ VISIVA</b>			
<i>Presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
0	ASSENZA di particolari qualità sceniche, panoramiche	ASSENZA di particolari qualità sceniche, panoramiche	0
+1	MOLTO BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	MOLTO BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	+1
+2	BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	+2
+3	MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	+3
<b>+4</b>	ALTA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche <b>Il cono ottico, presenta una qualità visiva, panoramica alta data dalla diversità e dalla presenza, in primo piano delle coltivazioni tradizionali e degli edifici storici.</b>	ALTA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche <b>L'inserimento del progetto mantiene la qualità visiva del cono ottico, mitigando la visuale degli edifici industriali e marcando, con i filari alberati, il profilo dell'argine.</b>	<b>+4</b>
+5	MOLTO ALTA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	MOLTO ALTA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche	+5

Criterio da DPCM 12.12.2005			
<b>RARITÀ</b>			
<i>Presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
0	ASSENZA di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	ASSENZA di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	0
+1	MOLTO BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	MOLTO BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+1
+2	BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+2
<b>+3</b>	MEDIA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto <b>Il cono ottico rileva la presenza di edifici storici e di una visuale panoramica tipica nella pedemontana trevigiana.</b>	MEDIA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto <b>Il cono ottico dimostra come l'intervento non altera le caratteristiche del criterio.</b>	<b>+3</b>
+4	ALTA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	ALTA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+4
+5	MOLTO ALTA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	MOLTO ALTA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto	+5

Criterio da DPCM 12.12.2005 <b>DEGRADO</b> <i>Deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali</i>			
<b>EX ANTE</b>		<b>EX POST</b>	
Valutazione quantitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione qualitativa	Valutazione quantitativa
0	ASSENZA di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.	ASSENZA di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali. <b>Il cono ottico, con la realizzazione del progetto, presenta una mitigazione della visuale degli edifici industriali di fondo e aumenta la visibilità dell'argine.</b>	<b>0</b>
<b>-1</b>	<b>MOLTO BASSA</b> deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali. <b>Il cono ottico evidenzia un degrado dato dalla presenza, di sfondo, degli edifici industriali.</b>	<b>MOLTO BASSA</b> deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.	-1
-2	<b>BASSA</b> deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.	<b>BASSA</b> deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.	-2
-3	<b>MEDIA</b> deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.	<b>MEDIA</b> deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.	-3
-4	<b>ALTA</b> deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.	<b>ALTA</b> deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.	-4
-5	<b>MOLTO ALTA</b> deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.	<b>MOLTO ALTA</b> deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.	-5

### 7.3 Risultato valutativo

I risultati ottenuti dalla valutazione dei diversi coni ottici vengono opportunamente aggregati al fine di determinare il valore paesaggistico complessivo dello stato di fatto (*ex ante*) e di quello progettuale (*ex post*).

La tabella successiva raccoglie i valori, attribuiti per i quattro criteri (*diversità, integrità, qualità visiva, rarità*) di qualità del paesaggio rappresentati dal valore positivo, assegnati ad ogni cono ottico.

<b>VALUTAZIONE QUALITÀ PAESAGGISTICA</b> <i>Criteri: diversità, integrità, qualità visiva, rarità</i>		
<b>Cono ottico</b>	<b>TOTALE ex ante</b>	<b>TOTALE ex post</b>
<b>Cono ottico n. 4</b>	1	3
<b>Cono ottico n. 12</b>	4	4
<b>Cono ottico n. 13</b>	5	3
<b>Cono ottico n. 10</b>	1	4
<b>Cono ottico n. 21</b>	14	14
<b>TOTALE</b>	<b>25</b>	<b>28</b>

La tabella successiva raccoglie i valori attribuiti ad ogni cono ottico per il solo criterio di *degrado* paesaggistico, rappresentato da valori negativi.

<b>VALUTAZIONE DEGRADO PAESAGGISTICO</b>		
<i>Criterio: degrado</i>		
<b>Cono ottico</b>	<b>TOTALE ex ante</b>	<b>TOTALE ex post</b>
<b>Cono ottico n. 4</b>	-1	0
<b>Cono ottico n. 12</b>	-1	0
<b>Cono ottico n. 13</b>	-1	0
<b>Cono ottico n. 10</b>	-1	0
<b>Cono ottico n. 21</b>	-1	0
<b>TOTALE</b>	<b>-5</b>	<b>0</b>

I risultati numerici ottenuti assumono significato nel momento in cui vengono collocati e confrontati all'interno di una scala di valori (*range*). Essendo cinque i coni ottici analizzati, il *range* possibile teorico (caso di minima qualità paesaggistica e massimo degrado e massima qualità paesaggistica e nullo degrado), risulta compreso tra -25 ÷ +125.

Ne consegue che risulta fondamentale trasformare il risultato numerico in un giudizio qualitativo in grado di definire la classe di qualità paesaggistica dello stato dei luoghi indagato.

A tal fine la scala di valori appena presentata viene suddivisa in cinque livelli di qualità del paesaggio, rappresentati dal valore *positivo*, (*Molto Alto, Alto, Medio, Basso, Molto Basso*) per i diversi criteri utilizzati (*diversità, integrità, qualità visiva, rarità*) e cinque i livelli di *degrado*, rappresentati dal valore negativo (*Molto Alto, Alto, Medio, Basso, Molto Basso*).

I valori numerici che identificano la "Qualità paesaggistica" e il "Degrado paesaggistico", *ex ante* ed *ex post*, vengono inseriti in una tabella cumulativa finale che rappresenta la qualità/degrado paesaggistico di appartenenza, come evidenziato di seguito.

<b>Individuazione delle complessive CLASSI di QUALITÀ e di DEGRADO del PAESAGGIO relativamente ai 5 coni ottici analizzati</b>			
<b>QUALITÀ paesaggistica</b>	<b>Range</b>	<b>Ex ante</b>	<b>Ex post</b>
Molto alta	101 ÷ 125		
Alta	76 ÷ 100		
Media	51 ÷ 75		
Bassa	26 ÷ 50		<b>28</b>
Molto bassa	0 ÷ 25	<b>25</b>	
Nulla	0	0	0
<b>DEGRADO paesaggistico</b>	<b>Range</b>	<b>Ex ante</b>	<b>Ex post</b>
Nulla	0	0	<b>0</b>
Molto bassa	0 ÷ -5	<b>-5</b>	
Bassa	-6 ÷ -10		
Media	-11 ÷ -15		
Alta	-16 ÷ -20		
Molto alta	-21 ÷ -25		

Pertanto è possibile osservare che:

1. in fase *ex ante*:
  - a. la qualità complessiva del paesaggio è pari a **+25** e si colloca nella classe **Molto Bassa**;
  - b. il degrado del paesaggio è pari **-5** e si colloca nella classe **Molto bassa**.
  
2. in fase *ex post*:
  - a. la qualità del paesaggio è pari a **+28** collocandosi nella classe **Bassa**;
  - b. il degrado del paesaggio è pari **0** e si colloca nella classe **Nulla**.

### **Giudizio valutativo**

La valutazione comparata, secondo tutti i criteri del DPCM 12.12.2005, effettuata attraverso i cinque coni ottici analizzati dimostra che l'intervento del PdL (fase *ex post*) migliora il valore complessivo del paesaggio, aumentando, di un livello, la classe paesaggistica dello stato dei luoghi (*ex ante*).

Inoltre elimina gli elementi di degrado presenti nello stato dei luoghi *ex ante*.

In particolare l'intervento, con i suoi caratteri tipologico-compositivi di qualità, diventa elemento simbolico sia nel contesto locale della zona produttiva che in quello più ampio intercomunale. Mitiga i caratteri di degrado formale, prestando attenzione alla presenza delle residenze e instaurando, attraverso un progetto del "verde", una nuova relazione con il paesaggio fluviale e agricolo.

## 8 Bibliografia

- AA.VV. (1982). *Il Veneto paese per paese*, Firenze, Bonechi.
- BOCA D. (1990), *Analisi paesaggistica*. Milano, Pirola, Firenze.
- CAMPEOL G. (1989). *L'evoluzione del quadro normativo per le aree protette*, in "La legislazione in materia di tutela delle zone di particolare interesse ambientale", Vol. XVII, Giuffrè Editore, Milano.
- CAMPEOL G. (1990). *La pianificazione ambientale*, in "Il territorio dell'abitare" (a cura di) A. Magnaghi, F. Angeli, Milano.
- CAMPEOL G. (1993), *Principi base per l'analisi ambientale dei sistemi urbani e territoriali*, in atti del 20° Congresso INU, Palermo.
- CAMPEOL G. (1995). *Pianificazione ambientale*, in Dizionario dell'ambiente (a cura di) G. Gamba, G. Martignetti, ISEDI, Torino.
- CAMPEOL G. et al. (1996). *The Environmental Landscape Index*, M.A.B. Man and Biosphere Series, Vol 5 The Partenon Publishing Group.
- CAMPEOL G. (1996). *La valutazione ambientale nella pianificazione territoriale e urbanistica*, in Valutazione e processi di piano, (a cura di) S. Stanghellini, INU-DAEST, Alinea Editrice, Campi (FI).
- CAMPEOL G. e ZAMBUSI T. (1999), *Il Piano paesaggistico integrato di Panarea (Isole Eolie, ME)*, Daest-IUAV, Venezia.
- CAMPEOL G., CAROLLO S., 2003, *Modelli di valutazione ambientale per gli strumenti di pianificazione urbanistica: dagli indicatori ecologici a quelli paesaggistici*, in La valutazione ambientale strategica nella pianificazione territoriale (a cura di) Garano M. e Zoppi C., Gangemi Editore, Roma
- CAMPEOL G., ČRNJAR M. (a cura di), 2005, *Analiza razvojnih potencijala otoka (na primjeru Primorskogoranske županije i otoka Ilovika) Il Piano paesaggistico dell'isola (su esempio della regione Litoraneo-Montana e dell'isola di Ilovik )*, Sveučilišna Knjižnica, Rijeka Hrvatska.
- CAMPEOL G. 2007, *La valutazione del paesaggio: aspetti metodologici e tecniche applicative*, n° 7 gennaio-giugno 2007, Ri-Vista ricerche per la progettazione del paesaggio, University Press, Firenze
- CAMPEOL G., CAROLLO S. and MASOTTO N., (2017), "Wine-growing landscapes between artificiality and naturality: the landscape evaluation", atti del Fifth International Congress on Mountain and Steep Slope Viticulture, Conegliano (Treviso-Veneto) – Italia 29 marzo - 1 aprile 2017 "Extreme viticulture: values, beauties, alliances, vulnerabilities".
- BIASIO L., CAMPEOL G., CAROLLO S., FOFFANO S., MASOTTO N. (2018). *Landascape and wind energy: evaluation models*, in Valori e Valutazioni n. 20 2018. ISSN 2036-2404.
- CAMPEOL G., CAROLLO S. (2018). *Il paesaggio nella Valutazione Ambientale Strategica. La Relazione Paesaggistica*. In Paesaggio agrario tra obsolescenza e degrado. Riflessioni e materiali per il recupero e la valorizzazione. (a cura di) Salgaro S., Masotti L., Alaimo A. Patron Editore Bologna.
- DI BENE, SCAZZOSI (a cura di) (2006) *La Relazione Paesaggistica, finalità e contenuti*, Gangemi Editore, Roma.
- DI BENE, SCAZZOSI (a cura di) (2006). *Linee guida per l'inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale - Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica*, Gangemi Editore, Roma, 2006.
- FINKE L. (1993). *Introduzione all'ecologia del paesaggio*, FrancoAngeli, Milano.
- GIRARD L.F., NIJKAMP P. (1997). *Le valutazioni per lo sviluppo sostenibile della città e del territorio*, Milano, Franco Angeli.
- INGEGNOLI V. (1993). *Fondamenti di ecologia del paesaggio*, Cittastudi, Milano.
- MARINELLI O. (1917). *Ancora sul concetto di Paesaggio*, in Rivista di geografia didattica, I, 1917.
- McHARG J. 1989, *Progettare con la natura*, Padova, Muzzio.
- POPPER K. (1969). *Congetture e confutazioni*, Bologna, Il Mulino.
- ROMANI V. (1994). *Il paesaggio: tutela e pianificazione*, FrancoAngeli, Milano.

- STEINER F. (1994). *Costruire il paesaggio*, Milano, McGraw-Hill Editore.
- ZERBI M. C. (1994). *Il paesaggio tra ricerca e progetto*, Giappichelli, Torino.